

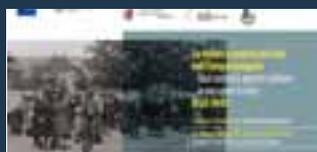
# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 3/2021



## Vogliamo istituire la Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo!

*Da Taormina l'ANVCG ha raccolto le istanze emerse in ambito nazionale e internazionale per sensibilizzare tutte le forze politiche e sociali sull'importanza della giornata*



**CONVEGNO INTERNAZIONALE**  
La violenza nazista sui civili nell'Europa occupata, 1939-1945



**ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SESSUALE NEI CONFLITTI**  
La Giornata Internazionale



**NORME E DIRITTI**  
Dal 2022 finalmente a regime l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore



**L'OSSERVATORIO**  
Le vittime civili degli attacchi aerei in Afghanistan



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Antonio Bisegna  
Aurelio Frulli  
Sara Gorelli  
Paolo Iacobazzi  
Michele Vigne

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 3/2021

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
PIVA 02078290281



IN COPERTINA

Il "Pianista di Ramallah"  
incanta Taormina

# Pace & Solidarietà

## SOMMARIO

ANNO VIII // N. 3 • 2021

### EDITORIALE

- 4 Un impegno comune per il futuro dell'ANVCG

### PRIMO PIANO

- 6 A Taormina una tavola rotonda per promuovere la Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo
- 9 Il "Pianista di Ramallah" incanta Taormina
- 12 Taormina, la voce dei protagonisti
- 16 Convegno internazionale: la violenza nazista sui civili nell'Europa occupata, 1939-1945

### ATTUALITÀ

- 18 Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati
- 20 La Giornata Mondiale del Rifugiato
- 21 L'ANVCG al Festival della Sostenibilità

### DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 22 L'ANVCG incontra la Sottosegretaria di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Tiziana Nisini
- 23 Pericolo residui bellici in mare
- 24 Missione al Parco Archeologico di Pompei

### NOTIZIE UTILI

### NORME E DIRITTI

- 28 Dal 2022 finalmente a regime l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore

### L'OSSERVATORIO

- 30 Le vittime civili degli attacchi aerei in Afghanistan
- 32 Il futuro incerto del popolo afgano

### ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 34 Storia dei figli di Evaristo, e di lui stesso

### PROMOTORI DI PACE

- 36 Progredire verso la pace

### NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 37 Atroce attacco a convoglio ONU: uccisi l'ambasciatore italiano ed un carabiniere
- 38 De-Activate, incontri conclusivi in tutta Italia
- 40 Sulle Onde della Pace
- 41 Roma, tante attività per la sezione ANVCG
- 42 Roma-Rieti, Bisegna riconfermato Presidente
- 43 Cerimonia di Cima Grappa 2021: sul Massiccio per celebrare pace ed Europa
- 44 Al via "Ripartiamo Insieme"
- 45 Massa Carrara, XIV edizione del premio scolastico "Pace giustizia libertà democrazia - Maresciallo Ciro Siciliano"
- 46 Enna, giornata della memoria per il 78° anniversario dei bombardamenti sulla città
- 47 Firenze festeggia l'11 agosto, 77° Anniversario della Liberazione dai nazifascisti
- 48 Sant'Anna di Stazzema, il 77° Anniversario della Strage
- 49 Foggia, arriva il censimento delle vittime dei bombardamenti del 1943
- 50 Rimini, l'incontro col Sermig e una nuova piattaforma per gli studenti
- 51 Parma: commemorazioni per Cornocchio e Fidenza
- 52 Trieste, ANVCG in piazza per il Milite Ignoto e la Festa della Repubblica
- 53 9 aprile 1945, il ricordo di Lugo
- 54 22 luglio San Miniato di Pisa ricorda le Vittime del Duomo  
Una nuova vita associativa a Napoli
- 55 Latina: visita speciale alla Casa del Combattente  
Reggio Emilia: 77° anniversario dell'eccidio della Bettola
- 48 Fotonotizie dalle Sezioni: Gorizia, Viterbo e Ferrara
- 49 Necrologi
- 50 LETTERE

# Un impegno comune per il futuro dell'ANVCG

dell'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

**M**i accingo a scrivere questo editoriale con una disposizione d'animo particolare, alla vigilia di un Congresso Straordinario che si terrà a Roma dal 22 al 24 novembre ed eleggerà i nuovi organi direttivi dell'Associazione di cui io, dopo tanti anni, ho scelto volontariamente di non fare parte.

Per quanto sia assolutamente sicuro di questa scelta, si tratta comunque per me di un momento commovente, perché la mia storia nell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si intreccia strettamente con quella della mia vita personale, avendo io ricoperto ruoli direttivi prima a livello locale, fin dal primo dopoguerra, e poi a livello nazionale, da più di cinquant'anni.

In tutto questo lungo tempo ho avuto modo di vedere la nostra società passare attraverso numerosi e profondi cambiamenti, che, com'è naturale, si sono riflessi anche nella nostra categoria e nella nostra Associazione. Abbiamo fatto molta strada da quando, nel primo congresso di Rimini nel 1948, abbiamo stabilito i principi fondanti del sodalizio: l'impegno per la pace e la

solidarietà tra tutte le vittime civili di guerra a prescindere da ogni distinzione di orientamento politico e di altro genere.

Quando sono diventato Presidente Nazionale – nel 2010 – ho dovuto subito confrontarmi con un dilemma cruciale per la vita dell'Associazione: considerare la nostra missione in via di esaurimento oppure rilanciare la nostra azione, valorizzando i punti di forza che ancora abbiamo?

Sono fermamente convinto che, finché vi saranno nel mondo uomini, donne, bambini e bambine che soffrono a causa di guerre e conflitti, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non solo continuerà ad avere la sua ragion d'essere, ma avrà anche il dovere morale di fare quanto è nelle sue possibilità per difendere i diritti e la dignità di queste persone inermi.

Negli anni in cui sono stato Presidente Nazionale ho voluto seguire fedelmente questo principio e ho sempre sottolineato l'importanza fondamentale dell'interconnessione tra la conservazione della memoria di quanto noi vittime civili di guerra abbiamo sofferto e la volontà di fare qualcosa per difendere le in-

numerevoli vittime civili di guerra di tutto il mondo.

Entrambe queste nobili istanze sono infatti espressione di quella cultura della pace e della solidarietà che costituisce il senso più profondo dell'ANVCG e che ci consente di essere ancora parte attiva nella società.

Se guardiamo a quanto siamo riusciti a ottenere in questi anni – ricordo solo, a titolo di esempio, l'approvazione della legge sulla Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, la dimensione internazionale che stiamo acquisendo, il nuovo impulso dato all'attività delle sezioni attraverso i bandi per l'assistenza ai soci – sono sempre più convinto che questa strada debba continuare a essere perseguita con sempre maggiore convinzione, energia e capacità, perché, a mio avviso, solo questa può dare un futuro alla nostra gloriosa Associazione.

Non mi nascondo, però, che viviamo in un contesto sempre più complesso che richiede una chiara visione strategica e una grande capacità di adattamento alla realtà contemporanea, se vogliamo che il nostro sodalizio

continui ad avere un ruolo propulsivo nella società di oggi.

L'Associazione è certamente sempre vitale, ma indubbiamente sta attraversando una fase particolarmente delicata: l'età media dei dirigenti è sempre più alta e tanti di loro, per inesorabili ragioni anagrafiche, hanno sempre più difficoltà, ad affrontare, con le energie necessarie, le sfide che i tempi correnti ci propongono.

Io stesso, nonostante la passione e la dedizione totale che ho dedicato e dedico quotidianamente all'Associazione, non faccio eccezione. Ho da poco compiuto 87 anni e mi rendo conto di quanto ormai sia urgente ed indifferibile dare impulso a quel processo di rinnovamento che tutti insieme abbiamo tracciato nel Congresso del 2017 a Frascati, in cui abbiamo aggiornato significativamente il nostro statuto ed allargato la base associativa, includendo figli e nipoti.

Nell'Associazione, qui e ora questo rinnovamento delle idee passa inevitabilmente anche attraverso un rinnovamento, a tutti i livelli, dei suoi dirigenti. Non è questo un cambiamento facile, perché dirigere un'Associazione così peculiare e con una storia così gloriosa come l'ANVCG è un compito che comporta più oneri che onori e che richiede una passione che solo la conoscenza diretta o indiretta di cosa vuol dire essere vittime civili di



L'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

guerra può dare.

Le sfide difficili però non ci hanno mai spaventato, anzi ci hanno sempre spinto a dare il meglio di noi: fu così quando, da giovanissimi, unimmo le nostre forze nell'immediato dopoguerra per ricostruire le nostre vite e il paese; oppure quando riuscimmo finalmente a ottenere il riconoscimento della pari dignità con le vittime di guerra militari.

Sono sicuro che anche questa volta noi della classe dirigente storica dell'ANVCG riusciremo a essere all'altezza di questa nuova sfida e sapremo individuare le persone giuste per consentire al sodalizio di avere un futuro degno del suo passato,

non rinunciando naturalmente a dare il nostro contributo finché avremo le forze per farlo.

Vorrei chiudere questa mia riflessione rivolgendo un affettuoso ricordo e un vivo ringraziamento a tutte le meravigliose persone – e sono tante – che ho avuto modo di conoscere, incontrare o solo incrociare in questi decenni di vita associativa e che mi hanno arricchito con la loro umanità e la loro capacità di resistenza attiva. A loro e a tutte le vittime civili di guerra va il mio augurio di un futuro senza più conflitti e sofferenze insensate, finalmente illuminato da uno spirito di pace, solidarietà e fratellanza.

# A Taormina una tavola rotonda per promuovere la Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

**S**i è tenuta a Taormina la giornata dedicata al tema della pace e del dialogo tra i popoli, organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con i patrocini della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato e della Camera dei Deputati, del Ministero degli Esteri, della Regione Sicilia e del Comune di Taormina.

La giornata si è aperta – dopo i saluti istituzionali di Anna Rossomando (Vice Presidente del Senato), Fabio Massimo Castaldo (Vice Presidente del Parlamento Europeo), Mario Bolognari (Sindaco di Taormina), Gianfranco Miccichè (Presidente dell'Assemblea Regione Siciliana) e Maria Teresa Sempreviva (Vice



L'intervento dell'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente ANVCG

Capo della Polizia) – con una tavola rotonda (tenutasi all'Hotel Villa Diodoro) dal titolo "Mai più vittime civili di guerra – la cultura della pace e della solidarietà quale strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti". L'in-

contro, a cui hanno partecipato personalità e istituzioni di alto livello italiane e internazionali, si è articolato in due sessioni. La prima, moderata dalla giornalista Paola Severini, si è focalizzata sulle azioni della comunità internazionale per rafforzare la protezione dei civili vittime di guerre e conflitti armati. Dapprima dal punto di vista della società civile, con gli interventi di Michele Corcio (Vice Presidente Nazionale ANVCG e coordinatore de "L'Osservatorio – Centro ricerche ANVCG sulle vittime civili dei conflitti), Jean-Marc Boivin (Responsabile delle relazioni istituzionali di Humanity & Inclusion) e Francesco Vignarca (Coordinatore delle campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo); e quindi con le azioni poste in essere dalle istituzioni nazionali ed



Apertura dei lavori presso la sala conferenze dell'Hotel Villa Diodoro



L'intervento dell'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente del Comitato Promotore per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra

europee, con l'intervento da Bruxelles di Antonio Tajani (Vice Presidente del Partito Popolare Europeo), André Vallini (Senatore del Parlamento francese), Samuel Cogolati (Deputato del Parlamento belga) e Urania Papatheu (Senatrice del parlamento italiano).

La seconda sessione, moderata dalla giornalista Metis Di Meo, ha avuto come focus la proposta di istituire una "Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo". Questa proposta, nata all'interno dell'ANVCG, è attualmente promossa da un Comitato creato a tal fine e presieduto dall'Amb. Umberto Vattani, diplomatico di lungo corso.

Tra i relatori di questo panel Mammad Ahmadzada (Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia), Valeria Biagiotti (Capo Task Force per la Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa presso la Direzione Affari Politici e Sicurezza), Youssef Balla (Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia), Maarten Van Aalderen (Presidente dell'Associazione Stampa Estera) e

Marco Tarquinio (direttore di Avvenire). Hanno preso parte ai lavori anche Francesco Profumo (Presidente della Compagnia di San Paolo), Franca Giansoldati (giornalista e scrittrice), Paola Severini e con un videomessaggio Ernesto Olivero (fondatore del Sermig).

Tra gli ospiti presenti hanno portato un saluto la Presidente di Emergency, Rossella Miccio e - per conto dell'Amb. Viktor Ebling della Repubblica Federale Tedesca - il Console Onorario Nunzio Turiaco.

L'ANVCG - già promotrice in Italia della legge approvata all'una-

nimità dal Parlamento con cui è stata istituita la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" - ritiene che sia molto importante iniziare un percorso per istituire una Giornata europea prima e quindi internazionale su questo tema, nella ferma convinzione che solo il rafforzamento della cultura di pace possa essere un efficace deterrente contro la guerra.

«Come vittime civili di guerra italiane - ha dichiarato il Presidente Castronovo - siamo stati pionieri a livello internazionale nell'aver ideato e proposto la prima Giornata nazionale in ricordo delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. La Seconda Guerra Mondiale è stato il primo conflitto bellico contro le popolazioni civili più che contro gli eserciti. Milioni sono state le vittime civili di guerra create da quel conflitto bellico, mentre oggi sono diventate addirittura molte di più a causa delle molteplici guerre che tuttora si combattono nel mondo. Purtroppo il tutto è diventato quasi "normale ai nostri occhi",



Da sinistra: Samuel Cogolati (Deputato belga), Valeria Biagiotti (Capo Task Force per la Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa presso la Direzione Affari Politici e Sicurezza), la moderatrice del panel Metis di Meo, Mammad Ahmadzada (Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia) e André Vallini (Senatore del Parlamento francese)

facendoci dimenticare che la guerra è l'atto peggiore della ragione umana. Un uomo che uccide un suo simile per i suoi interessi è un atto vergognoso. C'è bisogno che gli Stati di tutto il mondo si mettano d'accordo per una pace globale. E si tratta anche di una questione economica, poiché i soldi spesi in armamenti andrebbero investiti nella qualità della vita per le persone. Le vittime civili di guerra vogliono insegnare alla società, e a chi non conosce il guaio della guerra, che la pace è il bene assoluto da raggiungere con gli accordi tra gli Stati. Basti pensare alle Olimpiadi che si stanno disputando in questi giorni: più di 100 nazioni che si mettono d'accordo per far competere i giovani, in un incontro di pace e fratellanza.

La guerra – ha concluso Castronovo – è una vergogna umana, l'annullamento della ragione e dell'uomo stesso. Mentre la vita è il bene supremo e va tutelato con la pace».

L'Amb. Umberto Vattani ha invece dichiarato: «Il Presidente Castronovo ha sottolineato la drammaticità della situazione in cui si trovano le vittime civili di guerra. Tale situazione è stata portata a conoscenza del Ministero degli Affari Esteri, che ha compreso perfettamente e partecipa attivamente a questo sforzo di elevare la giornata nazionale italiana per le vittime civili di guerra, in una giornata prima europea e poi mondiale. Abbiamo già incontrato la Viceministro Marina Sereni ed il Sottosegretario Benedetto della Vedova, che ci hanno confermato il loro appoggio ed il loro impe-

gno, anche in vista della Presidenza Italiana del Consiglio d'Europa. A seguire ne parleremo con il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli e con le altre forze politiche per arrivare al no-

stro fine e dare, finalmente, una voce alle vittime civili di guerra, che senza loro colpa si trovano coinvolte in questi conflitti e che spesso perdono la vita o rimangono gravemente mutilati».

### **IL COMITATO PROMOTORE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI NEL MONDO**

#### **PRESIDENTE**

Umberto Vattani

(Presidente della Venice International University)

#### **VICEPRESIDENTE**

Gianni Letta

(Presidente dell'Associazione Civita, già Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri)

#### **VICEPRESIDENTE**

Giuseppe Castronovo

(Presidente ANVCG)

#### **CONSIGLIERE**

Michele Corcio

(Vice Presidente ANVCG)

#### **CONSIGLIERE**

Michele Vigne

(Vice Presidente Vicario ANVCG)

#### **SEGRETARIO**

Marco Castronovo

(Board Manager Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità)

#### **I COMPONENTI**

Fernanda Contri (già Vice Presidente della Corte Costituzionale), Silvia Costa (Commissario Straordinario di Governo), Carlo Curti Gialdino (Vicepresidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale), Marta Dassù (Membro del Comitato esecutivo Aspen Institute Italia), Franco Di Mare (Direttore Rai 3), Giovanni Maria Flick (già Presidente della Corte Costituzionale), Franca Giansoldati (Giornalista de "Il Messaggero"), Enrico Giovannini (Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), Giampiero Gramaglia (Direttore dei corsi della Scuola di Giornalismo di Urbino), Souheir Katkhouda (già Presidente dell'Associazione Donne Musulmane d'Italia), Luigi Manconi (Presidente di "A Buon Diritto Onlus"), Giampiero Massolo (Presidente di Fincantieri), Cesare Mirabelli (Giurista), Letizia Moratti (Assessore al Welfare e Vicepresidente Regione Lombardia), Mario Morcone (Direttore Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus), Ernesto Olivero (Fondatore Sermig), Vincenzo Paglia (Arcivescovo di Terni, Narni e Amelia), Francesco Profumo (Presidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio), Paola Severini (Direttore Angelipress), Elisabetta Soglio (Giornalista de "Il Corriere della Sera"), Marco Tarquinio (Direttore di "Avvenire").

# Il “Pianista di Ramallah” incanta Taormina

**U**n sogno che si realizza per Mohammed Al Sheikh, 18 anni, conosciuto come "Il pianista di Ramallah", che si è esibito nel teatro antico di Taormina con il concerto evento "Musica da Gerusalemme, segni di speranza", presentato da Metis Di Meo. Un evento dal particolare significato musicale, ma anche simbolico, nato da un'idea del giornalista Roberto Giamboi e organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), dalle associazioni musicali Aldebaran e Almoetia e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia.

La storia di Mohammed è quella di un ragazzo palestinese il cui amore per l'arte e la musica l'hanno portato ad oltrepassare, letteralmente, ogni giorno la



Mohammed Al Sheikh, 18 anni, conosciuto come "Il pianista di Ramallah", si esibisce nel Teatro antico di Taormina con l'Orchestra "Taormina Opera Stars" diretta da Salvo Miraglia

frontiera. Mohammad viene da Ramallah, (Cisgiordania, Palestina), e viene notato per il suo talento da un'insegnante ebreo-russa, Emma Spitkovsky, che decide di prenderlo come allievo

al "Magnificat Institute Jerusalem", la prestigiosa istituzione creata dai francescani della Custodia di Terra Santa per la formazione musicale di giovani provenienti da tutto il mondo. Quasi ogni giorno, per recarsi alle lezioni di piano a Gerusalemme, Mohammed supera i rigidi posti di blocco che separano Israele dai territori palestinesi e negli anni, con la musica, il giovane pianista di Ramallah ha superato nuove frontiere e con il suo talento è stato notato da tutto il mondo. Durante il concerto a Taormina Mohammed ha suonato le musiche di Rossini, L.V. Beethoven, G. Bizet, Carmen, ed E. Grieg.

A raccontare la sua storia in Italia è stato Raffaele Genah, corrispondente RAI da Gerusalemme, presente a Taormina per la giornata dedicata al



Il momento degli applausi, a concerto concluso, per Mohammed Al Sheikh. Accanto al "Pianista di Ramallah" il direttore dell'Orchestra, Salvo Miraglia

tema della pace e del dialogo tra i popoli, organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Lo stesso concerto di Taormina è stato il momento conclusivo di una giornata che aveva visto nel pomeriggio tenersi una Tavola Rotonda (presso l'Hotel Villa Diodoro) dal titolo "Mai più vittime civili di guerra – la cultura della pace e della solidarietà quale strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti".

Al concerto la presenza di molte tra le autorità e le personalità che avevano già preso parte alla Tavola Rotonda, tra cui il Vice Capo della polizia prefetto Maria Teresa Sempreviva, il Questore di Messina Gennaro Capoluongo, alcuni componenti del Comitato Promotore, tra cui: Paola Severini (giornalista e Direttrice di Angelipress), Marco Tarquinio (Direttrice di Avvenire),



Giuseppe Castronovo, Presidente ANVCG, accanto alla presentatrice del concerto Metis Di Meo, annuncia le targhe premio per l'impegno nella promozione della cultura della pace e per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra

Francesco Profumo (Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo) e Franca Giansoldati (giornalista e scrittrice). Durante l'intervallo il Presidente

dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Giuseppe Castronovo e il Sindaco di Taormina, Mario Bolognari, hanno premiato rispettivamente la Senatrice Urania Giulia Rosina Papatheu e l'Amb. Umberto Vattani, Presidente del Comitato Promotore, per il loro impegno nella promozione della cultura della pace e per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra. La Senatrice Papatheu ha commentato: «Ho avuto la fortuna di conoscere il Presidente Castronovo che mi ha fatto aprire gli occhi sulla realtà delle vittime civili di guerra, raccontandomi anche la sua storia personale. Quanto gli è accaduto da piccolo non lo ha fermato, ma anzi lo ha spinto a donare a tutti la sua cecità per causa di guerra trasformandola in azione di pace. Questa conoscenza spero di trasmetterla ai miei colleghi, non solo italiani, per promuovere una



Giuseppe Castronovo, Presidente ANVCG, accanto alla Senatrice Urania Giulia Rosina Papatheu e l'Ambasciatore Umberto Vattani, dopo la consegna delle targhe premio



Alla fine del concerto evento, un gruppo Scout di Taormina, con le maglie della Campagna «Stop alle bombe sui civili», ha sventolato dei palloncini bianchi come simbolo ed augurio di una pace libera di raggiungere tutto il mondo

cultura di pace condivisa». Nel ritirare il premio, l'Amb. Umberto Vattani ha commentato: «Ringrazio per un premio che non penso di meritare perché ritengo sia un dovere di ciascuno di noi battersi per quelli che sono le vittime innocenti ed incolpevoli dei conflitti che ci sono nel mondo». L'ambasciatore ha avuto modo anche di ricordare i lavori della Tavola Rotonda del pomeriggio e ringraziare i numerosi ospiti nazionali ed internazionali per il sostegno da essi dichiarato in ordine all'istituzione della Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra. In particolare, ha voluto ringraziare il Ministero degli Esteri, presente al concerto con Valeria Biagiotti, Capo della Task Force per la Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, ma anche Samuel Cogolati, Deputato del Parlamento belga, André Vallini, Senatore del Parlamento francese, Jean-

Marc Boivin, responsabile delle relazioni istituzionali di Humanity & Inclusion, il Console della Repubblica Federale Tedesca Nunzio Turiaco e il Dottor Bastian Scianna, Professore dell'Università Postdam e membro della



La presentatrice del concerto evento, Metis di Meo, accanto a Mohammed Al Sheikh e Fra Alberto Joan Pari, Presidente del Magnificat Institute Jerusalem, anche loro premiati con delle targhe in cui si ringrazia per l'impegno profuso per promuovere la cultura della pace e del dialogo

Fondazione Konrad-Adenauer. L'ambasciatore ha, infine, voluto ricordare il toccante momento di raccoglimento e preghiera fra i rappresentanti delle principali religioni monoteiste, tra cui il monaco ortodosso Padre Alessio Mandanikiotis, l'Imam del Centro Islamico d'Italia, Mohammad Hassan Abdulghaffar Muhammad, Monsignor Carmelo Lupò, dell'Arcidiocesi di Messina, il Pastore della Chiesa Pentecostale, Daniel Abi Blay, e il saluto del Rabbino Capo Riccardo Shemuel Di Segni, che ha chiuso la Tavola Rotonda con una preghiera e invocazione di pace.

Alla fine del concerto l'ANVCG ha premiato, sempre con delle targhe in cui si ringrazia per l'impegno profuso per promuovere la cultura della pace e del dialogo, anche il pianista Mohammed Al Sheikh e il Magnificat Institute Jerusalem con il suo Presidente Alberto Joan Pari.

# Taormina, la voce dei protagonisti

*Nel corso della giornata svoltasi a Taormina sono stati tanti i personaggi di livello nazionale e internazionale che si sono esposti a favore di una Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, sottolineando l'importanza ed il valore del lavoro svolto dall'ANVCG.*

*Di seguito gli interventi dei protagonisti:*



L'intervento di Maarten Van Aalderen, Presidente dell'Associazione Stampa Estera

### **Maarten Van Aalderen (Presidente dell'Associazione Stampa Estera)**

«Credo che istituire una giornata internazionale per le vittime civili di guerra sia un'ottima iniziativa, così come credo che l'Amb. Umberto Vattani sia la persona giusta per coordinare il tutto, vista la sua grande esperienza e la sua rete di contatti.

Se dovesse andare tutto in porto, con l'approvazione di questa giornata ci sarebbero anche delle conseguenze per la stampa che scriverà e documenterà sempre di più tale fenomeno. Il tutto, quindi, sensibilizzerebbe al contempo l'opinione pubblica sull'argomento».

### **Michele Corcio (coordinatore de L'Osservatorio: Centro di ricerca dell'ANVCG sulle vittime civili dei conflitti)**

«Nel 2015 l'ANVCG ha costituito L'Osservatorio come centro di studio e ricerche, non solo per documentare i conflitti in atto, ma anche per fornire a giovani studenti gli elementi di conoscenza su tutto ciò che avviene nel mondo.

L'Osservatorio, inoltre, fa parte della rete internazionale INEW,



Michele Corcio, coordinatore de L'Osservatorio: Centro di ricerca dell'ANVCG sulle vittime civili dei conflitti, durante il suo intervento

che si occupa espressamente di organizzare una serie di azioni per la protezione dei civili. Tale comparto ha partecipato anche a diverse consultazioni, come quella di Vienna nel 2019 e di Ginevra nel 2020. Si tratta di una

dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili e soprattutto avere una dichiarazione contro l'utilizzo delle armi esplosive nelle aree popolate. È indispensabile, infatti, che gli stati concordino tra di loro azioni a salvaguardia della popolazione civile».

### **Michele Vigne (Vice Presidente vicario ANVCG)**

«Parallelamente alle tante azioni a livello internazionale portate avanti, l'ANVCG non viene meno al primo compito che si è preposta: assistere e tutelare i propri soci e le loro famiglie con l'aiuto di 78 sezioni a livello nazionale.

Nel tempo la nostra associazione è riuscita a far emergere la sua presenza sul territorio nazionale, sensibilizzando anche la popolazione su una tematica delicata come quella degli ordigni belli inesplosi: se ne scoprono ogni anno 60.000 in tutta Italia. Grazie al protocollo d'Intesa siglato con il Ministero della Difesa, stiamo ottenendo dei grandi risultati in tema di prevenzione e conoscenza, soprattutto verso i giovani, tramite l'accordo siglato con il Ministero dell'Istruzione. Il nostro scopo è quello di non far soffrire altri, come invece è capitato a noi vittime civili di guerra».



Mario Bolognari, Sindaco di Taormina

### Mario Bolognari (Sindaco di Taormina)

«Taormina ha subito un bombardamento ingiustificato, brutale e indiscriminato il 9 luglio del 1943; proprio in coincidenza con la festa del Santo Patrono. L'odio ed il sentimento di frustrazione che la città provava, portarono a non celebrare per anni tale ricorrenza.

Ci furono ben 90 vittime civili di guerra, in maggioranza donne e bambini, vittime di una indiscriminata aggressione. Questo fa di Taormina un luogo amatissimo, ma allo stesso tempo, nella propria popolazione, un luogo di grande attenzione sociale. Noi la pace non ce l'abbiamo solo nel DNA, ma la vogliamo difendere con tutte le nostre forze».

### Urania Giulia Rosina Papatheu (Senatrice del Parlamento Italiano)

«Come rappresentante del Parlamento Italiano, sono qui anche per specificare come l'Italia si sia mossa nel tempo, a differenza di tanti altri Paesi che ancora oggi risultano latitanti in alcuni trattati contro gli armamenti. Già nel 1999 abbiamo aderito alla ratifica della convenzione di Ottawa, con la quale si è dato seguito allo stop alla produzione delle mine antiuomo. A questo

ha fatto seguito anche la convenzione di Oslo, che ha permesso la distruzione delle cosiddette bombe a grappolo.

Tutte queste azioni, insieme a quelle che verranno, puntano a non vedere mai più vittime civili di guerra. Importante, in tal senso, anche l'attenzione sugli ordigni bellici inesplosi.



Urania Giulia Rosina Papatheu, Senatrice del Parlamento Italiano

Ho avuto la fortuna di conoscere il Presidente Castronovo che mi ha fatto aprire gli occhi sulla realtà delle vittime civili di guerra, raccontandomi anche la sua storia personale. Quanto gli è accaduto da piccolo non lo ha fermato, ma anzi lo ha spinto a donare a tutti la sua azione di pace. Questa conoscenza, spero di trasmetterla ai miei colleghi, non solo italiani, per arrivare ad una pace condivisa da tutti i Paesi».

### Anna Rossomando (Vice Presidente del Senato)

«Ciò che la storia ci ha consegnato è che la violenza è uno strumento di egemonia politica, o comunque non il modo per risolvere i conflitti tra le comunità. Abbiamo, quindi, il dovere di schierarci dalla parte della non violenza come metodo di interlocuzione, mettendo i diritti umani come un qualcosa di imprescindibile all'interno dei rapporti tra i vari Stati.

C'è bisogno di una vera trasver-



In collegamento il contributo di Anna Rossomando (Vice Presidente del Senato)

salità di interessi e di un nuovo concetto di "internazionalismo", avendo anche i mezzi per esigere tutto ciò».

### Antonio Tajani (Europarlamentare)

«Purtroppo ci sono ancora tante guerre sconosciute nel mondo, in cui muoiono tanti civili. Il lavoro che svolge l'ANVCG, in tal senso, è prezioso. Il Parlamento europeo, già 20 anni fa, si schierò al fianco delle vittime civili di guerra, firmando la risoluzione che metteva al bando gli ordigni a frammentazione.

Viviamo in un'epoca in cui, purtroppo, i civili sono ancora vittime innocenti dei conflitti. Dobbiamo avere il coraggio di alzare la voce davanti a questo scenario: dobbiamo impedire che le popolazioni civili siano usate o cadano durante i conflitti. Proprio per questo sono pienamente d'accordo con l'idea



L'intervento, in collegamento, di Antonio Tajani, Europarlamentare

di dare vita ad una giornata internazionale per le vittime civili di guerra. Il Parlamento italiano si è mosso in questa direzione già da tempo, ora serve il passo internazionale con l'impegno di tutti.

Plaudo all'iniziativa dell'ANVCG e sono a disposizione per sostenerla, anche a livello europeo, e dar vita ad una giornata internazionale delle vittime civili delle guerre. Noi italiani abbiamo vissuto la guerra sulla nostra pelle e non possiamo dimenticare il nostro passato, non sostenendo una giusta battaglia a tutela dei più deboli».



L'intervento di Valeria Biagiotti, Capo Task Force per la Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa presso la Direzione Affari Politici e Sicurezza)

### **Valeria Biagiotti (Capo Task Force per la Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa presso la Direzione Affari Politici e Sicurezza)**

«In tutti i paesi europei e' sicuramente vivo il ricordo della Seconda Guerra Mondiale e del suo costo in termini di vite umane, soprattutto civili. Altri conflitti hanno successivamente sconvolto e stanno ancora oggi agitando il nostro continente e le sue vicinanze, sempre con gravi conseguenze sulle popolazioni civili, a partire dalle donne, dai bambini e da tutti coloro che

sono più vulnerabili. Si tratta quindi senza dubbio di un tema particolarmente sentito e vicino ai cuori delle popolazioni e delle istituzioni dei paesi europei. L'esempio italiano dell'istituzione di una "Giornata Nazionale delle Vittime delle guerre e dei conflitti nel mondo" può' rappresentare un importante modello da seguire auspicabilmente anche in altri Stati, anche al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, unitamente agli eventuali sforzi per promuovere un momento commemorativo a livello sovranazionale».



André Vallini, Senatore del Parlamento francese, durante il suo intervento

### **André Vallini (Senatore del Parlamento francese)**

«L'iniziativa portata avanti dall'ANVCG e dall'Amb. Umberto Vattani non si unisce alla nostra, ma entrambe si rafforzano incredibilmente. Per l'avanzamento di questo processo diplomatico è importante che tutto questo porti al divieto dei bombardamenti nelle zone urbane, in modo tale da non avere più bombe negli ospedali, nelle case, nelle scuole e che non vi sia più distruzione di vite. Come ha già fatto l'Italia è importante che paesi come la Francia, il Belgio e tutti i Paesi dell'Unione europea si uniscano insieme, creando questa Giornata internazionale per le vittime civili

di guerra: sarebbe determinante capire quale impatto potrebbe avere nel fermare i bombardamenti nelle zone urbane.

Posso assicurare che, sia nel Senato francese che al Consiglio europeo, lavorerò con tutte le mie forze per la creazione di questa Giornata internazionale e per rendere omaggio alle vittime civili delle guerre».



L'intervento di Samuel Cogolati, Deputato del Parlamento belga

### **Samuel Cogolati (Deputato del Parlamento belga)**

«Sono orgoglioso di rappresentare il Belgio, il Paese con il primo parlamento al mondo a sostenere Dichiarazione politica internazionale per la protezione contro le armi esplosive.

Sono felice ed orgoglioso dell'organizzazione di questa giornata internazionale per le vittime civili di guerra, perché credo che insieme dobbiamo percorrere questa strada che, prima in Europa e poi nel mondo, potrà portarci alla protezione dei civili dalle armi esplosive.

In Belgio abbiamo già il monumento per il milite ignoto, ma da qualche settimana abbiamo creato il monumento al civile ignoto ed è oggi che prendo qui, davanti a voi, l'impegno per l'istituzione di una giornata internazionale delle vittime civili di guerra».



L'intervento di Mammad Ahmadzada, Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia

### Mammad Ahmadzada (Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia)

«Oggi rappresento 50 mila persone. Rappresento 613 civili brutalmente uccisi durante il genocidio. Rappresento quasi 4 mila dispersi. Tra l'altro la guerra è ancora il destino di queste persone. Rappresento 4 mila persone che sono state vittime dell'esplosione di mine sparse, da parte dell'Armenia, nei territori occupati. Rappresento anche 100 civili dell'Azerbaijan che sono stati uccisi dalle bombe a grappolo durante la Seconda guerra mondiale. Rappresento più di 400 civili che sono rimasti feriti da attacchi missilistici da parte dell'Armenia agli insediamenti civili durante la

guerra. Noi in Azerbaijan capiamo che cos'è la guerra. L'anno scorso, da settembre a novembre, l'Azerbaijan ha finalmente ripristinato la sua integrità territoriale».

### Raffaele Genah (Corrispondente RAI da Gerusalemme)

«Un film tragico la cui trama e protagonisti sono sempre gli stessi. Anche la guerra combattuta nei mesi scorsi tra Hamas e Israele ha confermato questo copione in cui – come in tutti i conflitti in qualsiasi tempo e latitudine - a pagare il tributo più alto sono sempre i civili e le fasce più deboli.

Da giornalista mi sono domandato – ogni giorno e ad ogni riga - se il racconto della disperazione e della paura e poi quello delle morti e delle distruzioni rendesse a pieno il dramma che si consumava. E mi è parso sempre più chiaro come il mio dovere non dovesse limitarsi a rendere con la maggior completezza possibile soltanto quell'ultimo tragico fotogramma, ma che avrei dovuto raccontare anche le sequenze che lo hanno preceduto. Pensavo alle scelte di posizionare le rampe di lancio di missili e razzi in prossimità di

scuole e ospedali esponendo i civili a prevedibili rischi. Ancora nei giorni scorsi Hamas ha rifiutato una ricognizione di ispettori di una organizzazione delle Nazioni Unite ad una scuola perché al di sotto di quell'istituto scolastico correva uno di quei tunnel che fanno parte della rete sotterranea chiamata la "metro di Gaza".. oppure a quei drammi che si consumavano, più o meno negli stessi istanti, ad una manciata di chilometri, lungo le città israeliane di confine, quando il lamento delle sirene annuncia l'arrivo di un missile o di un razzo concedendo alle popolazioni civili un tempo a volte non superiore a 15 secondi per correre nei rifugi, trascinando nella fuga anziani e bambini.. Per questo e per cercare di illuminare anche gli angoli meno conosciuti di una tragedia che riguarda decine e decine di milioni di persone in tutto il mondo e nella speranza di far riflettere e mobilitare l'intera umanità, proporre una giornata internazionale delle vittime civili assume un valore di estrema importanza e attualità. Una iniziativa che dovrebbe superare distanze, ideologie, credo religiosi. Tutti insieme lo dobbiamo ai più deboli, ai più fragili, ai più esposti».

## L'invocazione per la Pace da parte di rappresentanti delle religioni monoteiste

La tavola rotonda si è conclusa con un commovente momento di preghiera ed invocazione per la Pace da parte di rappresentanti delle principali religioni monoteiste. I rappresentanti che hanno concluso la giornata sono stati Mons. Carmelo Lupò, Arcivescovo della chiesa apostolica romana di Messina, Lipari e S. Lucia del Mela; Padre Alessio Mandanikiotis, il primo archimandrita messinese incaricato di occuparsi della comunità greco-ortodossa locale; Muhammad Hassan Abdulghaffar, l'Imam della grande moschea di Roma; Riccardo Shemuel Di Segni, capo rabbino della comunità ebraica di Roma, che ha inviato un messaggio letto da Irene Gattegna; e il Pastore della Chiesa Pentecostale, Daniel Abi Blay.



Mons. Carmelo Lupò



Padre Alessio Mandanikiotis



Muhammad Hassan Abdulghaffar



Irene Gattegna



Il Pastore Daniel Abi Blay

# Convegno internazionale: la violenza nazista sui civili nell'Europa occupata, 1939-1945

di *Simona Cicioni*

**S**i è svolto nei pomeriggi del 26 maggio e 4 giugno 2021, in modalità online, "Nazi violence against civilians in occupied Europe 1939-1945", il Convegno internazionale sui crimini nazisti perpetrati ai civili durante la Seconda guerra mondiale, organizzato dalla Sezione Provinciale ANVCG di Rimini in partnership con il Mémorial de la Shoah di Parigi.

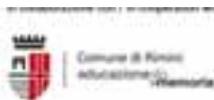
L'evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Rimini, attività di educazione alla memoria, e Comune Montescudo Montecolombo, Museo Linea Gotica Orientale, ha promosso due giornate di approfondimento storico per conoscere meglio le diverse forme di violenza scatenate dal regime hitleriano in tutta l'Europa



Michele Corcio, Vice Presidente ANVCG, durante il convegno in diretta

su milioni di civili, uomini, donne e bambini, a partire dalla Shoah: il genocidio di 6 milioni di ebrei che furono mandati a morire per la "sola colpa di essere nati". Vittime di questi crimini sono state spesso persone di ogni età e provenienza, rastrellate come

lavoratori forzati per il Reich o deportate nei campi di concentramento, civili che furono vittime di massacri efferati o bambini rapiti nell'ambito del progetto di germanizzazione forzata. L'apertura del convegno è stata affidata al Prof. Nicola Labanca,



**La violenza nazista sui civili nell'Europa occupata**  
Nazi violence against civilians in occupied Europe  
**1939-1945**

Convegno internazionale / International conference  
26 maggio/4 giugno 2021 (su Zoom) ore 15:00-18:30



**Il Prof. Nicola Labanca, coordinatore del Dipartimento studi e ricerche storiche di ANVCG, durante il convegno in diretta**

coordinatore del Dipartimento studi e ricerche storiche di ANVCG, il quale nella sua lectio magistralis, insieme al dott. Fabio De Ninno, ha inquadrato le diverse forme di violenza sui civili: espulsioni, deportazioni, rastrellamenti per il lavoro forzato.

Tra i relatori che hanno preso parte alla prima sessione anche la dott.ssa Denise Nestakova dell'Herder-Institut fuer historische Ostmitteleuropaforschung di Marburgo, la quale ha trattato delle violenze di genere nella Shoah, e il Prof. Carlo Gentile dell'Università di Colonia, che ha commentato gli eccidi di massa, comparando il caso francese di Oradour a quello italiano di Monte Sole, tristemente famoso per essere la strage nazifascista più grande d'Italia e dell'Europa occidentale.

È seguita la video testimonianza del compianto Franco Leoni Lautizi, sopravvissuto della

strage di Marzabotto e Dirigente ANVCG che ci ha lasciato il 17 aprile 2021.

Come da panel, il 4 giugno sono intervenuti la dott.ssa Monika Kocevar del Museo di Storia Contemporanea di Lubjana, la quale ha trattato del case study di 600 bambini sloveni rapiti per il programma di germanizzazione, il Prof. Bruno Luca Maida, dell'Università di Torino, che ha parlato delle politiche criminali naziste contro i bambini europei, la dott.ssa Laura Fontana, re-

sponsabile in Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi con un focus sul caso di 40 operaie lombarde deportate ad Auschwitz. Hanno completato il programma gli interventi della dott.ssa Daniela Geppert, responsabile del Centro di Documentazione sul Lavoro Forzato di Berlino Schöne-weide, sul tema del lavoro forzato che ha coinvolto anche migliaia di italiani, mentre il dott. Giona Zwilling, vice direttore del Dipartimento Archivistico degli Archivi Arolsen, ha presentato la documentazione conservata a Bad Arolsen in Germania, l'archivio più importante al mondo sulle vittime del nazismo e sui sopravvissuti della deportazione e della Shoah.

Per i saluti Istituzionali da parte dell'ANVCG, sono intervenuti il Vicepresidente nazionale Michele Corcio e la Consigliera nazionale Cenci Marialuisa.

Gli organizzatori hanno dedicato il convegno alla memoria di Franco Leoni Lautizi, straordinario testimone degli orrori della guerra, ma anche del valore della pace.



**Laura Fontana, responsabile in Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi, durante il suo intervento**

# Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati

di Silvia Luminati

**I**l 19 giugno si è celebrata la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati, voluta dalle Nazioni Unite per combattere questo crimine brutale, che colpisce principalmente donne e ragazze, ma che viene perpetrato anche contro uomini e ragazzi.

Nel suo ultimo rapporto su questo dramma, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha ricordato l'importanza della Risoluzione 1325 (2000), la prima risoluzione in assoluto che menziona esplicitamente l'impatto della guerra sulle donne ed il contributo delle stesse nella risoluzione dei conflitti per una pace durevole.

La pandemia, purtroppo, ha messo in evidenza l'insufficienza dei progressi raggiunti, spesso a fatica, in questo campo e ha amplificato la disuguaglianza di genere, che spesso è una delle cause alla radice della violenza sessuale nei conflitti armati, ma anche in tempo di pace. Come ha rimarcato Guterres, quanto accaduto in Etiopia, durante il conflitto nel Tigray, testimonia come la violenza sessuale sia ancora utilizzata come "una tattica di guerra e tortura" in quei contesti in cui si sovrappongono crisi umanitaria e di sicurezza.

Sebbene molti sforzi in questo senso siano stati fatti, come la

creazione di un apposito ufficio del Segretariato Generale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale associata a situazioni di conflitto e di un network di agenzie internazionali impegnate su programmi paese specifici, il fenomeno continua di fatto ad essere sottostimato, complice anche il senso di vergogna che impedisce alle vittime e ai sopravvissuti di denunciare quello che hanno subito, rendendo di conseguenza molto difficile la raccolta dei dati per ogni teatro di conflitto. A livello internazionale sempre più si sta rafforzando un movimento di opinione, nato dalla società civile, per contrastare in tutti i modi possibili questo crimine e per sostenere le vittime da esso causate; in Italia le attività in questo senso sono coordinate dalla "Campagna Italiana contro lo stupro e la violenza sessuale nei conflitti – Stop Rape Italia".

"Lo stupro di guerra una delle tante forme con cui la violenza si abbatte sui civili durante i conflitti e un crimine brutale" – afferma Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'ANVCG. "L'ANVCG, già dagli anni '50 si è impegnata in questo campo, promuovendo il riconoscimento di un risarcimento alle vittime di stupro durante il secondo conflitto mondiale, per troppo tempo disconosciute nei loro diritti. E' anche grazie a questo impegno che si è giunti alla decisione con cui, nel 1987, la Corte Costituzionale ha riconosciuto questo diritto al risarcimento, un precedente che auspico possa ripetersi in tutti i paesi del mondo. Con questo spirito l'ANVCG ha aderito alla campagna "Stop Rape Italia", nella ferma convinzione che la violenza sessuale nei conflitti sia una minaccia per la sicurezza collettiva e un'onta per l'umanità".



Ragazze etiopi

## L'APPROFONDIMENTO

In occasione della Giornata Internazionale contro l'Eliminazione della Violenza Sessuale nei Conflitti armati, introdotta il 19 giugno del 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite tramite la Risoluzione A/69/L.75 per porre fine a una pratica disumana e per onorare le migliaia di vittime della violenza sessuale nei conflitti, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha rilasciato



Donna congolese

il rapporto annuale che documenta le violenze subite principalmente da donne e ragazze, ma che colpiscono anche uomini e ragazzi.

Come si evince dal rapporto, che copre il periodo che va da gennaio a dicembre 2020, La

pandemia Covid-19 ha impattato drammaticamente sulle vittime dei sopravvissuti alla violenza sessuale nei conflitti armati, ostacolando la loro possibilità di denunciare le violenze sessuali ed esacerbando le già esistenti barriere socio-culturali, istituzionali e strutturali.

Dall'Iraq al Myanmar, dalla Siria alla Somalia, passando per l'Afghanistan e diversi paesi dell'Africa, la violenza sessuale legata ai conflitti armati ha colpito migliaia di donne, ragazze e ragazzi, che spesso per paura dello stigma non denunciano il crimine e la pandemia nelle regioni del mondo già compromesse da conflitti armati ha costretto i sopravvissuti ad affrontare sfide ancora più difficili.

Il concetto di violenza sessuale legata ai conflitti indica un insieme diverso di crimini: si riferisce a stupri, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza e aborto forzati, sterilizzazione forzata, matrimonio imposto e altre forme sempre legate al contesto di guerra.

In Etiopia, durante le operazioni militari nella regione del Tigray, sono state registrate violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, inclusa la violenza sessuale, nel nord e centro del Tigray. Sono state raccolte, in particolare, 100 denunce per stupro. Secondo il rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, diversi

casi di violenza sono stati perpetrati anche nei campi profughi.

Spostandoci in Camerun, anche qui sono stati segnalati nel corso del 2020 alcuni casi di violenza sessuale (24) nella regione del South-West a causa di un'escalation di violenza tra le forze militari governative e i gruppi separatisti. Anche in Afghanistan la situazione nel 2020 è peggiorata: il clima generale di impunità, l'instabilità cronica del paese e gli scarsi servizi di assistenza per le vittime, insieme alla limitata libertà di movimento dovuta al COVID19 hanno pesato ulteriormente. La Missione delle Nazioni Unite di Assistenza in Afghanistan (UNAMA) ha documentato 271 casi di violenza sessuale e di genere, attribuiti ai membri dei Talebani, ma anche all'esercito nazionale afghano, alle forze di polizia nazionale e locale.

Nella Repubblica Democratica del Congo, il 2020 è stato segnato da violenza e instabilità: sono stati documentati dalle Nazioni Unite 1.053 casi di violenza sessuale che hanno riguardato 675 donne, 370 ragazze, 3 uomini e 5 ragazzi. La maggior parte di queste violenze è stata attribuita ai gruppi armati non statali, ma ci sono evidenze del coinvolgimento anche di attori statali, soprattutto nelle province del Kasai e del Kasai Centrale.

# La Giornata Mondiale del Rifugiato

Come avvenuto anche negli scorsi anni, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato l'UNHCR, l'Agenzia ONU per i rifugiati, ha pubblicato il rapporto annuale che traccia le migrazioni forzate nel mondo a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, violazioni di diritti umani e situazioni di crisi, basandosi sui dati ufficiali. La pandemia ha posto delle sfide senza precedenti, come sottolineato nel rapporto, da molteplici punti di vista: tracciare gli spostamenti, fornire assistenza umanitaria e supporto ai profughi, richiedenti asilo, rifugiati, apolidi e sfollati interni. Ancora una volta si è registrato un nuovo record, con un significativo aumento delle *people of concern* sotto il mandato dell'UNHCR, arrivate a 91.9 milioni (+ 5.4 rispetto al 2019). Secondo i dati ufficiali, le persone costrette alla fuga, si suddividono così:

- 20.7 milioni di rifugiati
- 48.6 milioni di sfollati interni
- 4.1 milioni di richiedenti asilo
- 3.9 milioni di espatriati venezuelani
- 3.4 milioni di rifugiati e sfollati interni rimpatriati

Purtroppo, nonostante l'aumento delle persone sotto il mandato dell'Agenzia ONU, le risorse ricevute dall'UNHCR per assisterle non sono state quelle richieste, ovvero 9.131 miliardi di dollari. Ciononostante, sono stati raggiunti traguardi importanti, come l'inserimento scolastico di 1.7 milioni di rifugiati (scuola primaria) e di 170 mila minori nella scuola

secondaria. Inoltre, 1.7 milioni di *people of concern* hanno avuto accesso all'elettricità grazie agli sforzi dell'UNHCR.

Nel 2020 l'azione dell'UNHCR è stata guidata da alcuni principi, come ben evidenziato nel rapporto:

- salvaguardia dell'accesso alle procedure di protezione territo-



Profughi siriani a Idlib

riale e di richiesta di asilo; salvaguardia contro il principio di non *refoulement*; supporto nell'adozione di leggi nazionali al fine di prevenire/ridurre l'apolidia;

- tutela nell'accesso alle procedure di registrazione e documentazione di nascita;
- riduzione dei rischi che le *people of concern* possono correre, in particolare, la violenza di genere e i rischi specifici corsi dai minori;
- fornitura di servizi e bisogni di base;

- favorire soluzioni durature;
- empowerment delle comunità.

Come si può evincere dal rapporto, l'aumento dei bisogni è cresciuto soprattutto nel Sahel, nel Mozambico settentrionale e nella regione del Tigray in Etiopia, ove si è registrato un incremento nel numero di sfollati. In particolare, nel Sudan vi è stato un aumento di bisogni dei profughi provenienti dall'Etiopia; così come nel nord-est del Mozambico, dove l'UNHCR è stato in grado di fornire assistenza a 530.000 sfollati mozambicani. Nella regione dell'Africa meridionale, invece, l'UNHCR ha raggiunto a circa 1.4 milioni di persone. Si conferma purtroppo la situazione precaria del Medio Oriente e dell'Africa del nord a causa soprattutto dei conflitti in Libia, Yemen e della difficile situazione dei profughi in Giordania, che il COVID-19 ha ulteriormente aggravato. La spesa maggiore per far fronte ai bisogni dei civili è stata sostenuta nell'Africa centrale e occidentale, dove si è registrato un aumento del 32% rispetto al 2019 (soprattutto per contrastare l'emergenza umanitaria in Burkina Faso, Mali, Niger, Nigeria). E' quindi oltre mai necessario e urgente che i governi e le popolazioni si rendano conto della estrema gravità di questa emergenza umanitaria, che coinvolge decine di milioni di persone e le cui cause – non va dimenticato – sono per una buona parte collegate a guerre, conflitti e da situazioni di crisi interna endemica.



# L'ANVCG al Festival della Sostenibilità

**L'**ANVCG ha partecipato al Festival della Sostenibilità per parlare dell'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030 "Pace, Giustizia e Istituzioni Forti"

Lunedì 19 luglio l'ANVCG ha partecipato al format "da Venti a Trenta" nella cornice del Festival della Sostenibilità.

L'evento, moderato dal giornalista Gianluca Scarlata, è stata l'occasione per parlare dell'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030, adottata nel 2015 dalla comunità internazionale. Il tema del panel è stata la promozione di società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, per garantire a tutti l'accesso alla giustizia e per costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Il primo a prendere la parola è stato il prof. Luca Fiorani, presidente di EcoOne, il quale ha parlato della visione di Papa Francesco della pace sostenibile, sottolineandone i "gesti di pace e giustizia". Ha ricordato la pubblicazione della lettera enciclica "Laudato si'" e il suo approccio aperto invitando l'umanità a celebrare una giornata per il creato. Parte dall'idea di un'ecologia integrale occupandosi di tutta la società, della giustizia all'interno della società. Ha parlato anche della relazione tra povertà e clima citando la frase "ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri" che sottintende la convinzione di Papa Francesco che tutto il mondo sia intimamente connesso.

A seguire, Silvia Luminati (ANVCG) ha approfondito il rap-

porto di reciprocità che esiste tra giustizia e pace: infatti, l'Obiettivo 16 ci dice che è necessario promuovere società inclusive, incoraggiando l'accesso alla giustizia per tutti, nessuno escluso, e creando organismi istituzionali efficienti, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli. Il suddetto Obiettivo, ha ricordato Silvia Luminati, introduce due concetti fondamentali: il primo è che senza una corretta e rigorosa amministrazione della giustizia non è possibile creare le condizioni di pace e sicurezza funzionali allo sviluppo. Il secondo è che le istituzioni forti, in grado di garantire la pace, devono essere inclusive, accessibili a tutti.

Ha poi ricordato quanto fatto dall'ANVCG, la quale ha trasformato le vittime italiane della guerra in una categoria sociale, rappresentandone le istanze di

fronte allo Stato. In più di settantacinque anni di attività, collaborando con le istituzioni l'Associazione è riuscita, tra le altre cose, a far riconoscere per legge l'indennizzo, subito dopo la guerra, per i danni materiali subiti a case, industrie, fattorie ecc.; il diritto al lavoro attraverso il collocamento obbligatorio; il diritto alle cure attraverso la fornitura di farmaci, protesi e altri ausili necessari; le agevolazioni per i trasporti; e infine, il diritto ad un trattamento risarcitorio adeguato: la pensione di guerra. Ecco perché l'esperienza di un'associazione italiana di lungo corso può costituire un valido strumento di difesa dei diritti umani in guerra e di pacificazione in un contesto post-bellico e un'utile testimonianza e un caso di studio degli strumenti chiave per la costruzione della pace.



# L'ANVCG incontra la Sottosegretaria di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Tiziana Nisini

Il giorno 10 giugno 2021 la Sottosegretaria di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Tiziana Nisini ha ricevuto l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, rappresentata dal Segretario Generale Roberto Serio.



La Sottosegretaria di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Tiziana Nisini

Il tema posto all'attenzione della Sottosegretario Nisini è stato quello della revisione delle "Linee guida per la valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi" emanate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) nell'aprile 2017 sulla bonifica dagli ordigni bellici inesplosi sul territorio italiano.

In questo documento l'attività di localizzazione e bonifica degli ordigni bellici mediante ricerca superficiale e profonda non rientra tra i costi della sicurezza, ma costituisce una voce di lavorazione, e come tale soggetta a ribasso.

Questa circostanza è sicuramente anomala, essendo di solito i costi di sicurezza sono esclusi dal ribasso, e può compromettere la qualità dell'attività di bonifica, spingendo le imprese a risparmiare su questa voce.

L'ANVCG ritiene che tale attività, essendo a tutela della salute dei lavoratori e della generalità di cittadini, debba rientrare nella stima dei costi di sicurezza, che, tra l'altro, già comprendono, alcune voci di spesa relativa alla bonifica: la segnaletica di sicurezza; l'accesso al cantiere di macchinari particolari necessari all'attività di bonifica; attrezzature per il primo soccorso, mezzi estinguenti e servizi di gestione delle emergenze; dispositivi di protezione individuale e collettiva necessari per l'accesso all'area di bonifica (come nel caso di siti contaminati che sono oggetto di scavi); servizi igienico-assistenziali per l'impresa di bonifica; recinzione specifica per l'area o le aree oggetto di bonifica.

Sempre secondo le "Linee Guida" del 2017 la bonifica, in caso di lavori, può essere estemporanea, se è resa necessaria dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici, oppure preventiva se prevista

come parte integrante dell'attività del cantiere, per le caratteristiche della zona.

In entrambi i casi, però, i costi della bonifica non rientrano tra i costi della sicurezza, ma tra i costi ordinari di lavorazione.

Che questo tema sia ancora molto attuale è dimostrato dal fatto che il Parlamento ha ritenuto necessario intervenire non molti anni fa, nel 2012, con la legge n.177, per rendere più efficace la normativa riguardante la sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici. Dei circa 60.000 ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi che avvengono ogni anno, non pochi sono connessi con le attività nei cantieri, che per la loro natura sono particolarmente esposte al rischio derivante da questi micidiali ordigni, che, lo ricordiamo, non perdono la loro pericolosità con il passare del tempo.

Il cordiale incontro con la Sottosegretario Nisini si è concluso con l'assicurazione da parte della rappresentante del Governo che le ragioni esposte dall'Associazione verranno tenute nel giusto conto e valutate al fine di un eventuale miglioramento della regolamentazione dell'attività di bonifica nei cantieri.

# Pericolo residuati bellici in mare

I problema della bonifica bellica subacquea (mare, laghi e fiumi) coinvolge una molteplicità di attori, tra i quali gli addetti ai lavori, le amministrazioni comunali e quelle nazionali. Questo perché, innanzitutto, la bonifica preventiva subacquea di superficie, a differenza di quella in terraferma, presenta più difficoltà dovute all'incertezza delle condizioni atmosferiche: una lancia o un gommone



Anni '90 a Ciccano (Frosinone) al fiume Sacco. Preparativi per la bonifica subacquea

non possono sostenere mari anche leggermente mossi. La bonifica in mare prevede una prima fase: creare, per mezzo di due lunghe cime, dei corridoi marini da attraversare con le giuste strumentazioni, tipo rilevatori, mentre un GPS dovrebbe registrare e memorizzare il punto esatto dell'anomalia ferromagnetica rinvenuta. Tale anomalia dovrebbe essere segnalata nel punto esatto di mare che indica il GPS con una boa numerata o comunque rico-

noscibile. È evidente che tutto ciò sarebbe quasi impossibile con le onde e/o le correnti. Una seconda problematica la deve superare il sommozzatore che dovrebbe eliminare dal fondo marino l'anomalia riscontrata con il GPS e segnalata con la boa. Il Sub deve confrontarsi poi – cosa non di poco conto - con la visibilità del fondale. Solo questi due aspetti illustrano e ci aiutano a comprendere quanto il lavoro di bonifica bellica subacquea abbia bisogno, rispetto a quella terrestre, di organizzazioni più costose e di maggiore tempo per portare a buon fine il lavoro. Anche la bonifica bellica subacquea di profondità presenta le sue difficoltà: oltre a barche, lance o gommoni ha bisogno di utilizzare pontoni, escavatori e macchine idrauliche idonee a penetrare il fondale per i metri necessari alle verifiche strumentali richieste e infine condurre le operazioni di scavo in profondità e superare tutte le difficoltà imposte dal tipo di fondale da scandagliare. Tutto ciò sempre con la benevolenza delle condizioni climatiche. Sui fondali del mare, lungo tutte le coste italiane o nei laghi, si possono trovare, neppure a grande profondità, residuati anche risalenti alla Prima Guerra Mondiale. Per tutte queste bombe, la guerra non è mai finita e oggi, così come un tempo, sono in grado di distruggere ed uccidere. L'ANVCG è da anni impegnata



Anni '90 a Ciccano (Frosinone) al fiume Sacco. Rinvenuti 47 ordigni inesplosi con la bonifica subacquea

in una campagna di sensibilizzazione sui pericoli derivanti dal ritrovamento di vecchi ordigni bellici, e mira a informare nonché fornire adeguati strumenti di prevenzione. Nata con lo slogan "Un ordigno inesplosi può sembrare un gioco ma non è uno scherzo", dal 2019 la campagna si è articolata nel progetto "De-Activate", che è stato riconosciuto tra le iniziative di rilevanza nazionale presentate dagli Enti del terzo settore da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La bonifica bellica – terrestre e subacquea - è fondamentale per prevenire rischi e incidenti, che ogni anno coinvolgono decine e decine di persone. Per questo motivo, l'Associazione, nell'ambito delle sue competenze, si sta impegnando a stimolare le Istituzioni a far sì che questo problema sia adeguatamente affrontato e che le attività di bonifica si possano svolgere come si deve, sia in terra che in acqua.

# Missione al Parco Archeologico di Pompei

*Dal 30 agosto al 1° settembre 2021 si è svolto il “progetto Pompei” del Politecnico di Torino. Presente anche l’ANVCG e il suo Dipartimento ordigni bellici inesplosi.*

*di Giovanni Lafirenze, Referente Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi ANVCG*

Il 30 agosto si è aperto il “progetto Pompei”: in campo il Dipartimento di Scienze Applicate e Tecnologia (Prof Franco Porcelli, responsabile del progetto) e i colleghi d’Ingegneria dell’Ambiente del Politecnico di Torino, che con le strumentazioni in loro possesso potrebbero aprire una nuova stagione alla caccia delle probabili bombe inesplose presenti in uno dei siti archeologici più noti al mondo. Naturalmente in questa fase al fianco del Politecnico è stata presente anche l’Associazione Nazionale Vittime Civili di

Guerra e il suo Dipartimento ordigni bellici inesplosi.

Tra le finalità del progetto: test preliminari e preparazione del sito pilota: prospezioni geofisiche dei simulacri seppelliti nell’area del sito pilota; geo-referencing e rilievi GNSS; studi stratigrafici nell’area Insula dei Casti Amanti: rilievi geomatici e prospezioni geofisiche preliminari in una delle aree sospette per presenza UXO; e, infine, sopralluogo in altre zone sospette UXO.

Il giorno 30 agosto alle ore 8,00 si è iniziato con due scavi: il primo a

meno 4 metri e nel fondo scavo vengono calate appaiate e in verticale due putrelle lunghe 1,20 cm e larghe 33 cm. Questa massa ferrosa darà una risposta strumentale pari a una bomba d’aereo di circa 250 libbre. Nella seconda buca a meno due metri è posata una putrella lunga 1,20 cm e larga 20 e posizionata in orizzontale. Questo simulacro rappresenta per le strumentazioni una bomba d’aereo da 100 libbre. Presenti i docenti: Il prof. Franco Porcelli, responsabile scientifico del Progetto, Il Prof. Sambuelli Luigi, (geofisica applicata), il prof Alberto Godio (geofisica applicata), la dott.ssa Chiara Colombero, (geofisica applicata), il tecnico Diego Franco e il ricercatore di geomatica Paolo Dabove. Gli strumenti utilizzati sono stati: un magnetometro a protoni, e anche un georadar con antenna da 200 MHz. Infine, il primo settembre, giorno di chiusura di questo primo step, è intervenuto il Dirigente tecnico Marco Postiglione con uno strumento Magnex. Tutte le fasi delle tre giornate del “progetto Pompei” sono state seguite e documentate da Aldo Zappalà e dal regista Marco De Stefanis. Tutte le operazioni sono state portate a termine nelle zone 1 e 2. Per concludere



I volontari “progetto Pompei” con indosso le magliette della Campagna Stop alle bombe sui civili



Operazioni di ricerca

abbiamo chiesto al prof. Sambuelli Luigi di spiegarci il funzionamento dei due strumenti utilizzati: “Il magnetometro a protoni è, come tutti i magnetometri, uno strumento in grado di misurare in un punto la intensità del Campo Magnetico Terrestre (CMT). Il CMT è un campo che pervade tutto lo spazio intorno al pianeta ed il sottosuolo fino ad una certa profondità. Quando il CMT interagisce con un oggetto ferroso, lo polarizza magneticamente e l’oggetto genera un campo magnetico che si somma a quello terrestre (ossia al CMT stesso). Questo campo aggiuntivo, dunque, altera localmente il valore del CMT, e più è grande la massa ferrosa dell’oggetto, e più è superficiale, più forte è l’alterazione provocata. Il magnetometro a protoni usato è in grado rilevare variazioni di CMT pari a 1 parte per milione, il che è equivalente a poter misurare un chilometro con la accuratezza del millimetro. Il georadar (GPR da Ground Penetrating Radar) è uno strumento

elettromagnetico normalmente costituito da una parte elettronica, di controllo, e da due antenne: una trasmittente ed una ricevente. Un impulso elettromagnetico, la cui durata dipende dalla frequenza delle antenne usate (nel nostro caso 200 MHz ossia 200 milioni di

oscillazioni al secondo), viene immesso dalla antenna trasmittente nel sottosuolo; quando incontra un materiale con caratteristiche elettromagnetiche diverse dal terreno in cui si sta propagando, viene riflesso, torna verso la superficie e viene captato dalla antenna ricevente. L’impulso si muove a velocità prossime a quelle della luce, quindi, muovendo le antenne lungo profili sul terreno, e registrando i segnali riflessi, si riescono ad ottenere immagini pressoché continue del sottosuolo. L’intensità del segnale riflesso dipende da molti fattori, tra i quali le caratteristiche elettromagnetiche dell’oggetto riflettente, ed i metalli, quali quelli costituenti molti ordigni sepolti, sono i materiali che hanno i più alti coefficienti di riflessione”.

*L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, per sensibilizzare ancor di più la popolazione sul rischio connesso al ritrovamento degli ordigni bellici inesplosi, ha da tempo avviato anche una campagna stampa relativa all’argomento, con la fattiva collaborazione del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi. Di seguito la lista dei ritrovamenti del trimestre aprile-maggio-giugno 2021*

#### APRILE

1 Vicenza-Valdagno; 2 Firenze; 4 Salerno; 6 Biella, Teramo; 7 Bolzano; 9 Piacenza; 10 Bologna; 11 Bologna, Napoli; 13 Roma; 15 Monza-Brianza; 19 Piacenza, Bologna; 22 Bolzano; 26 Roma; 28 Catanzaro; 29 Trapani; 30 Messina.

#### MAGGIO

2 Lecce; 3 Gorizia; 6 Livorno; 8 Udine; 9 Viterbo; 12 Massa-Carrara; 18 Bologna; 19 Monza-Brianza; 24 Roma; 28 Trapani.

#### GIUGNO

1 Locri; 4 Genova; 5 Udine; 6 Torino; 11 Alessandria, Cagliari; 13 Latina; 15 Perugia; 16 Bolzano; 22 Pisa; 23 Siracusa; 25

### **BENEFICI FISCALI SULLE AUTOVETTURE E USO PROMISCUO DEL MEZZO**

Nella risposta n 454/2021 del 1° luglio 2021 ad un interpello, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, in presenza di tutta la documentazione necessaria, il beneficio dell'IVA ridotta al 4% per le autovetture destinate ai disabili può essere riconosciuto anche se il mezzo è usato anche per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

In questo caso si potrà poi anche usufruire della detrazione IVA prevista per i beni strumentali, in quanto essa non è incompatibile con il beneficio dell'IVA ridotta.

Le motivazioni alla base della decisione consentono di affermare che i medesimi principi si applicano anche alla detrazione IRPEF prevista per i veicoli destinati agli invalidi.

### **POSSIBILITÀ DI DELEGARE L'ACCESSO TRAMITE SPID**

La tendenza già da tempo in atto ad erogare molti servizi amministrativi online, fortemente accelerata dalle misure di contrasto al COVID-19, ha reso praticamente necessario essere in possesso dello SPID – sigla che indica la cosiddetta “identità digitale”.

Solamente attraverso questo strumento, infatti, è possibile accedere a tutti i servizi degli enti pubblici e spesso costituisce l'unico modo per prendere visione di certi atti, come ad esempio il cedolino annuale relativo alla pensione di guerra. L'acquisizione dello SPID e il



suo utilizzo, seppure semplici, possono creare dei problemi ai non pochi cittadini con una competenza informatica non adeguata. Per far fronte a questo problema, la cui portata è piuttosto rilevante, nel recente “decreto semplificazioni 2021” è stato finalmente previsto un meccanismo che consente di delegare a una persona che ha già lo SPID la facoltà di compiere operazioni a proprio nome. Questa misura sarà sicuramente di grande aiuto per le persone meno digitalizzate e fragili, che potranno delegare figli, nipoti e

amici a sbrigare i propri adempimenti online. Purtroppo però l'entrata in vigore di questa agevolazione richiede l'attivazione di una specifica infrastruttura (il “Sistema di gestione deleghe”) e l'approvazione di un decreto attuativo, che sicuramente richiederanno del tempo.

Nel frattempo l'INPS, ai cui servizi online dal 1° ottobre si potrà accedere solo tramite SPID, ha emanato una sua direttiva (la circolare n° 127 del 12-08-2021) per disciplinare la gestione della delega delle identità digitali dei cittadini impossibilitati all'utilizzo





autonomo dei servizi stessi. Questa facoltà di delega prevista dall'INPS è più ristretta di quella che entrerà in vigore ai sensi del "decreto semplificazioni 2021" e riguarda solo le seguenti categorie:

- persone per cui è stato nominato un tutore, un curatore o un amministratore di sostegno;
- persone sottoposte alla potestà genitoriale;
- persone allettate per lunga du-

rata, ricoverate o impossibilitate a recarsi presso gli sportelli dell'Istituto a causa di patologie.

Nei primi due casi la l'attivazione delle delega avviene ad opera dei tutori, curatori, amministratori di sostegno ed esercenti la potestà genitoriale.

Per quanto riguarda invece le persone allettate o comunque impossibilitate a recarsi presso uno sportello INPS a causa di patologie, la registrazione della

delega potrà essere richiesta anche attraverso il delegato.

## **PROROGA DEL DIRITTO ALLO SMART WORKING PER I LAVORATORI DISABILI FINO AL 31 OTTOBRE**

E' stata prorogata fino al 31 ottobre la norma che prevede che i lavoratori fragili svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile (smart working), anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto. A questo fine per "lavoratori fragili" si intendono "i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104". Ricordiamo che gli invalidi di guerra di prima categoria sono per legge equiparati ai disabili con connotazione di gravità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e quindi rientrano di diritto tra i destinatari di questa disposizione. Gli invalidi di guerra delle altre categorie, invece, devono per forza acquisire il certificato rilasciato dalla ASL ai sensi della suddetta legge.



# Dal 2022 finalmente a regime l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore

di Paolo Iacobazzi

**G**razie a un emendamento approvato in sede di conversione al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ("Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"), a partire dal 2022 l'erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore avverrà finalmente senza soluzione di continuità e quindi, di fatto, a regime.

È questo un obiettivo da lungo tempo perseguito dalle Associazioni di categoria, che per anni sono state impegnate per ottenere una regolamentazione definitiva di questo istituto; questo assegno è nato come misura emergenziale in seguito all'abolizione della leva obbligatoria e la sua regolamentazione particolarmente farragginosa risente tuttora di questa caratteristica.

Fino ad oggi, infatti, ogni anno per la liquidazione dell'assegno è stato necessario attendere l'approvazione di un decreto interministeriale con cui è individuato il numero degli aventi diritto, in relazione alle risorse fi-



nanziarie disponibili.

Con il tempo è stata abolita la necessità della domanda annuale per chi già ha avuto l'assegno e, anche a causa della fisiologica diminuzione del numero dei pensionati, la limitazione delle risorse finanziarie non è stata più un problema.

Il decreto interministeriale annuale è quindi da molto tempo divenuto completamente inutile, ma ciò nonostante necessario, perché previsto dalla legge; l'effetto pratico è stato quello di in-

terrompere l'erogazione dell'assegno al 1° gennaio di ogni anno, per poi riprenderla in genere verso l'estate, con la liquidazione degli arretrati.

L'emendamento approvato ha previsto che in futuro, nelle more dell'adozione del decreto interministeriale annuale, la liquidazione dell'assegno proseguirà sulla base del decreto emanato nell'anno precedente. Come si vede questa formulazione non supera l'impostazione "emergenziale" della normativa sull'as-

segno, ma ha almeno il pregio di consentire agli aventi diritto di percepire l'assegno con continuità.

L'assegno spetta nella misura piena (900 euro mensili) ai pensionati di guerra affetti dalle seguenti superinvalidità:

- lettera A, numero 1 (cecità bilaterale assoluta e permanente);
- lettera A, numero 2 (perdita anatomica o funzionale dei quattro arti);
- lettera A, numero 3 (lesioni del sistema nervoso centrale con paralisi gravissime);
- lettera A, numero 4 secondo comma (alterazioni delle facoltà

mentali tali da richiedere trattamenti sanitari obbligatori in condizioni di degenza nelle strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate);

- lettera A-bis, numero 1 (la perdita di ambo gli arti superiori fino al limite della perdita delle due mani);
- lettera A-bis, numero 2 (disarticolazione di ambo le cosce o amputazione di esse con la impossibilità assoluta e permanente dell'applicazione di apparecchio di protesi.).

Ricordiamo che questi stessi invalidi di guerra, per la gravità delle infermità da cui sono affetti,

possono ottenere anche l'assegno sostitutivo del 2° e 3° accompagnatore, tranne gli ascritti alla lettera A-bis, numero 2, che hanno diritto solo all'assegno sostitutivo del 2° accompagnatore. L'assegno sostitutivo dell'accompagnatore spetta invece in misura ridotta (450 euro mensili) ai pensionati di guerra affetti dalle seguenti superinvalidità:

- lettera B, numero 1 (lesioni del sistema nervoso centrale con conseguenze gravi e permanenti);
- lettera C (perdita di un arto superiore e di un arto inferiore dello stesso lato);
- lettera D (amputazione di ambo le cosce a qualsiasi altezza);
- lettera E, numero 1 (alterazioni organiche ed irreparabili di ambo gli occhi tali da ridurre l'acutezza visiva binoculare da 1/100).

Non è prevista la 13<sup>a</sup> mensilità e, dopo la presentazione dell'istanza iniziale, non serve alcuna nuova domanda negli anni successivi.

In linea di principio resta ancora possibile per tutti i pensionati di guerra elencati sopra l'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile, in alternativa all'assegno. Si tratta però solo di una eventualità astratta, dato che occorrerebbero dei progetti specifici da parte degli enti accreditati al servizio civile, che non sono mai stati implementati.



# Le vittime civili degli attacchi aerei in Afghanistan

*Dal 2016 al 2020 il 40% delle vittime civili degli attacchi aerei è rappresentato da minori, i quali sono maggiormente esposti ai rischi della violenza esplosiva*

di **Silvia Luminati**

**A**ction on Armed Violence (AOAV) è un'organizzazione tra i membri fondatori dell'International Network on Explosive Violence, che si occupa dell'analisi e del monitoraggio delle cause e delle conseguenze della violenza armata al fine di ridurre l'impatto dei conflitti armati. Nel rapporto pubblicato lo scorso maggio, AOAV ha analizzato i dati forniti dalla Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Af-

ghanistan (UNAMA) sulle vittime degli attacchi aerei in Afghanistan nel periodo che va tra il 2016 e il 2020.

Secondo i dati raccolti, tra il 2016 e il 2020, le vittime civili degli attacchi aerei sono state 3.977, di cui 2.122 uccisi e 1.855 feriti. Del numero complessivo di civili colpiti, il 40% (1.598) sono bambini, di cui 785 uccisi e 813 feriti. Inoltre, sempre secondo i dati dell'UNAMA, gli attacchi aerei delle

forze della coalizione internazionale hanno causato il 50% delle vittime totali e il 62% delle morti civili.

Dal rapporto emerge, inoltre, che dopo il 2017 vi è stato un grande aumento delle vittime civili, con dati triplicati tra il 2017 e il 2019, da 247 a 757. Questo incremento, denuncia AOAV, è direttamente collegato all'intensificarsi degli attacchi aerei da parte degli Stati Uniti e delle forze governative afgane. Infatti, nell'ottobre 2017 gli Stati Uniti hanno allentato le regole di ingaggio per gli attacchi aerei contro i Talebani come parte della promessa del presidente Trump di "eliminare le restrizioni" per i combattenti in Afghanistan. Le nuove regole hanno permesso di prendere di mira le postazioni talebane anche se non in prossimità delle forze NATO o afgane. L'abolizione delle restrizioni ha avuto un forte impatto umanitario, provocando un grave aumento delle vittime civili, e ha causato una minore regolamentazione negli attacchi aerei e una trasparenza ridotta sul totale delle vittime. Basti pen-



Bambini afgani nella città di Kabul

Secondo i dati raccolti, tra il 2016 e il 2020, le vittime civili degli attacchi aerei sono state 3.977, di cui 2.122 uccisi e 1.855 feriti. Del numero complessivo di civili colpiti, 1.598 sono bambini, di cui 785 uccisi e 813 feriti. Inoltre, è emerso che gli attacchi aerei delle forze della coalizione internazionale hanno causato il 62% delle morti civili e il 50% delle vittime totali, le quali sono triplicate tra il 2017 e il 2019.

sare che dopo queste modifiche, il numero di vittime degli attacchi aerei è aumentato dell'85% in un anno (2017-2018), mentre nel 2019, le forze aeree statunitensi sono state responsabili di più di due terzi delle vittime tra i minori degli attacchi aerei. Un esempio della drammaticità di questa deregolamentazione statunitense nel condurre gli attacchi aerei è l'incidente del luglio 2018 quando le forze aeree statunitensi hanno preso di mira un complesso residenziale nel distretto di Chahar Dara, nella provincia di Kunduz, uccidendo 14 civili tra donne e bambini.

Successivamente all'accordo tra gli Stati Uniti e i Talebani firmato nel marzo 2020, anche la trasparenza sul numero di vittime degli attacchi aerei statunitensi è stata purtroppo compromessa. In realtà, già a partire dal 2018 il numero di vittime civili comunicato dagli Stati Uniti differiva ampiamente dai dati elaborati dall'UNAMA: nel 2018 gli USA hanno documentato 118 vittime civili, di cui 70 uccisi e 48 feriti, una differenza di oltre il 500% con il numero di vittime riportato dall'UNAMA. Anche nel 2019, gli Stati Uniti hanno riconosciuto 98 morti e 61 feriti, di nuovo, con una



Villaggio distrutto nella provincia di Samangan

differenza del 500% rispetto ai dati UNAMA. Inoltre, in seguito all'accordo tra gli Stati Uniti e i Talebani del marzo 2020 e al ridimensionamento delle operazioni aeree, il comando centrale delle forze aeree statunitensi ha sospeso la pubblicazione dei rapporti mensili sulle operazioni aeree. Tuttavia, per i primi due mesi del 2020, l'UNAMA ha attribuito alla coalizione internazionale 39 vittime – tutti bambini-, di cui 32 uccisi e sette feriti.

Per tutto il 2020 i Talebani, come sottolineato da AOAV, hanno continuato a compiere attacchi contro i civili, il cui incremento può attri-

buirsi, tra le altre cose, al mancato ritiro delle truppe da parte dell'amministrazione statunitense entro il 1° maggio e al prolungamento della scadenza prevista per settembre 2021.

In conclusione, AOAV ha espresso preoccupazione per un futuro aumento delle vittime civili: i dati forniti dall'UNAMA sono, infatti, indicativi dell'aumento dei civili colpiti in quanto, dopo il subentro delle forze afgane, il numero di vittime civili registrato nei primi sei mesi del 2020 è triplicato rispetto allo stesso periodo del 2019.

# Il futuro incerto del popolo afghano

*I Talebani hanno riacquisito il controllo sulla maggior parte del territorio afghano, destando enormi preoccupazioni per il futuro del paese*

di **Gianpaolo Mascaro**

Il gruppo estremista islamico dei Talebani ha, nell'arco di pochi mesi, riottenuto il predominio su quasi tutto il territorio afghano, annichilendo le deboli resistenze opposte dalle forze governative. L'instaurazione del regime talebano in Afghanistan ha riportato indietro le lancette della storia di oltre 20 anni, con la minaccia che le atrocità verificatesi nel paese tra il 1996 e il 2001 possano tornare tristemente all'ordine del giorno.

## IL CONTESTO STORICO DEL CONFLITTO

Dopo anni di scontri militari tra diverse fazioni alimentati da variegati interessi geo-politici portati avanti da molti paesi stranieri – tra i quali Pakistan, India, Russia ed Iran –, nel 1996 il gruppo radicale dei Talebani (supportato principalmente da Pakistan ed Arabia Saudita) conquistò il controllo della capitale Kabul. Il regime impose immediatamente il ferreo rispetto della Sharia, la legge islamica. In nome di tale sistema legale, il governo talebano si rese protagonista di gravissime violazioni dei diritti umani, soprattutto nei confronti di donne e ragazze. Infatti, come riportato da Amnesty International, alle bambine fu precluso il diritto di frequentare le scuole, mentre alle donne fu proibito di lavorare. Queste, inoltre, pote-

vano uscire di casa soltanto se accompagnate da un uomo e se vestite in maniera tale da lasciare scoperti soltanto gli occhi. Le violazioni di tali dettami venivano sanzionate con punizioni corporali e pene capitali.

All'indomani dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle di New York dell'11 settembre 2001, le forze militari statunitensi e britanniche iniziarono a sferrare attacchi ai danni dei Talebani, rovesciando nel dicembre 2001 il loro regime ed instaurando un nuovo governo, la cui sicurezza e la stabilità vennero garantite dalla presenza delle forze della NATO. Questo scenario è rimasto invariato fino al 2020, quando l'amministrazione Trump firmò un accordo con i Talebani prevedente il ritiro delle truppe

americane. Lo scorso aprile tale impegno è stato ribadito dal neo-Presidente Biden, il quale ha confermato che tutti i militari statunitensi avrebbero abbandonato l'Afghanistan entro la simbolica data dell'11 settembre 2021.

Pertanto, in coincidenza con la fine della missione delle potenze occidentali in Afghanistan, il gruppo talebano ha ripreso l'offensiva, conquistando in pochi mesi gran parte del territorio del paese e culminando nella presa di Kabul avvenuta a metà agosto. Questa recrudescenza di violenze e scontri armati ha causato terribili conseguenze per la popolazione civile afghana, la quale si trova adesso in ginocchio e con pochissime prospettive di ripresa per il futuro.



Un ragazzo e due bambine in un campo profughi



Secondo la Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), il periodo tra gennaio e giugno 2021 è stato il semestre più sanguinario da quando l'organizzazione ha iniziato a raccogliere dati circa l'impatto del conflitto afgano sui civili nel 2009, contando 1659 morti e 3254 feriti (un incremento del 47% rispetto allo stesso periodo del 2020).

## L'IMPATTO DEL CONFLITTO SUI CIVILI

Secondo quanto riportato dalla Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), il periodo tra gennaio e giugno 2021 è stato il semestre più sanguinario da quando l'Organizzazione ha iniziato a raccogliere dati circa l'impatto del

uccidendo 85 studentesse. In più, il Centro di Studi Umanitari di Ginevra ha riportato che, dall'inizio di maggio ad oggi, circa 25.000 afgani hanno perso la propria abitazione e che, soltanto negli ultimi due mesi, 80.000 minori sono rimasti sfollati. Questa recente crisi esacerba una situazione già notevolmente compro-

tura 270 pazienti aventi bisogno di cure ogni giorno. Durante questo stesso arco temporale, i centri di riabilitazione fisica del CICR hanno ospitato oltre 7130 persone lese dagli scontri armati, per una media di 40 pazienti al giorno.

UNAMA, oltre a raccogliere dati circa il numero dei civili uccisi o feriti durante le operazioni militari, menziona anche quali sono le fonti principali di pericolo: in primo luogo, dall'inizio del 2021 è stato registrato un aumento esponenziale dell'utilizzo di dispositivi esplosivi improvvisati e mine antiuomo. Inoltre, numerosi civili –compresi attivisti per i diritti umani, funzionari religiosi e giornalisti– sono stati vittime di attacchi mirati, per via sia terrestre sia aerea.

Gli Stati occidentali stanno completando in questi giorni le operazioni di evacuazione –da ultimare entro il prossimo 31 agosto– dei propri connazionali e dei loro collaboratori. Risulta ovvio che la maggior parte dei civili non potrà beneficiare di questi voli per mettersi in salvo, ma dovrà al contrario convivere con le atrocità del nuovo regime. Per questi motivi, sarà essenziale per la comunità internazionale non abbandonare il popolo afgano e continuare a fornire soccorso umanitario ai più bisognosi, ergendosi a tutela dei loro diritti umani fondamentali.



Donne afgane che camminano indossando il burqa

conflitto afgano sui civili nel 2009, contando 1659 morti e 3254 feriti, con un incremento del 47% rispetto allo stesso periodo del 2020. UNAMA ha inoltre evidenziato che tra maggio e giugno si è registrato un preoccupante aumento di attacchi ai danni di donne e bambini, i quali hanno rappresentato rispettivamente il 14% e il 32% delle vittime di guerra durante il periodo considerato. Il caso più sconcertante si verificò lo scorso 8 maggio nei pressi della scuola Sayed ul-Shuhuda a Kabul, quando un attacco colpì oltre 300 persone,

messi, con 17 milioni di persone alle prese con una grave crisi alimentare.

Lo scenario emergenziale scatenato dal conflitto si riflette nell'incremento delle attività espletate dalle organizzazioni volte a fornire assistenza umanitaria alle persone colpite dal conflitto. A questo proposito, è utile richiamare quanto riportato dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), secondo il quale, negli ultimi mesi, gli operatori sanitari CICR hanno prestato soccorso a circa 50.000 vittime di guerra, con una media di addirittura

# Storia dei figli di Evaristo, e di lui stesso

di Fabio De Ninno

La storia d'Italia del primo Novecento è anche una storia di guerre: prima dello Stato Liberale (1911-1913; 1915-1918), poi del regime fascista (quasi ininterrottamente, dal 1935 al 1943) e infine della guerra di Liberazione (1943-1945). Esperienze che avvolsero e travolsero le vite degli italiani: molti furono prima civili e poi combatterono, come i partigiani, altri prima furono combattenti della Grande guerra o della seconda guerra mondiale e poi vittime civili, come accadde a Evaristo A.

Nato a Carrara nel 1893, prestato servizio militare nel 1913, Evaristo aveva combattuto anche nella Prima guerra mondiale, prima verso Pleva, quando fu ferito da schegge di shrapnels alla testa e alla gamba e costretto alla degenza ospedaliera per centoquindici giorni, e poi sulle Dolomiti, dal 1915 al 1918.

Settantadue mesi di guerra e la ferita purtroppo non gli valsero il riconoscimento della pensione dovuta ai veterani, plausibilmente a causa dello smarrimento della pratica di pensione avviata nel 1923.

Passarono gli anni, Evaristo si sposò ed ebbe cinque figli mentre continuava la sua vita alla periferia di Carrara. Nel 1940 aveva quarantasette anni, e non fu chiamato a combattere la guerra fascista. Nelle prime, convulse, settimane della guerra fra italiani del 1943-1945 la sua abitazione fu visitata due volte, prima nel settembre 1943 da uomini della Regia Marina provenienti dal cantiere navale di Marina di Carrara, poi da militi della RSI.

Passarono i mesi e, alla fine dell'estate 1944, l'area dove risiedeva Evaristo fu dichiarata, secondo il suo ricordo, "zona nera". La famiglia fu costretta a sfollare in città, mentre si diffusero le voci di un imminente rastrellamento di uomini da mandare al lavoro coatto in Germania. Evaristo era preoccupato da questa eventualità, avendo cinque bocche da sfamare. In quel periodo, i tre figli più grandi (Giuseppina, Arnaldo e Angelo) chiesero di andare a trovare il nonno a Bergiola, una frazione di Carrara, situata sulle colline a metà strada tra questa città e Massa, dove si trovavano frutteti che avrebbero potuto fornire nutrimento in quei mesi difficili: era il 16 settembre 1944.

Evaristo non poteva sapere che quella stessa mattina un soldato tedesco della sedicesima divisione "Reichsführer SS" era stato colpito in località Foce, poco distante da Carrara. Un vigile di Bergiola aveva ritrovato il cadavere e nel fuggire terrorizzato aveva lasciato nei pressi del corpo uno zaino con l'indicazione della sua residenza. Spinto da questo falso indizio, un reparto tedesco appartenente alla stessa divisione del militare deceduto e alcuni elementi fascisti di stanza a Carrara (40a Brigata nera "Vittorio Ricciarelli") raggiunsero Bergiola. Nel pomeriggio, la violenza nazifascista si





abbatté sul paesino toscano: alcuni furono uccisi nelle loro abitazioni, mentre la maggioranza degli abitanti fu radunata nella scuola elementare dove fu falciata a colpi di mitragliatrice, fucili e bombe a mano. Un maresciallo della Guardia di finanza tentò di offrire la sua vita in cambio di quella degli abitanti, ma fu ucciso insieme alla moglie e ai figli. Da Bergiola un nipote di Evaristo, superstite della strage, raggiunse l'uomo a Carrara per comunicargli la tragica notizia: "Zio, sono tutti morti!". I tre bambini della famiglia A. erano stati uccisi dalle pallottole all'interno di un capanno per gli attrezzi. Arnaldo e Angelo erano stati falciati dalle pallottole. Non paghi, i nazifascisti avendo sentito la bambina più grande, Giuseppina, erano tornati indietro per finirla con le bombe a mano. Nella piccola capanna in tutto morirono sette innocenti: Giuseppina di anni 15, Arnaldo di anni 12, Angelo di anni 9, Angelo D.A. di anni 74, Filomena D.A. di anni 43; Ernestino D. di anni 13; Angelo D. di anni 11. Concludeva Evaristo la sua lettera all'ANVCG con un laconico "questo è quanto è accaduto a un padre di famiglia". In tutto le vittime della strage di Bergiola furono sessantuno, tra cui sei bambini e nove bambine. La strage è censita nell'Atlante delle stragi nazifasciste, in cui compaiono con precisa coincidenza i nomi dei figli di

Evaristo fra le vittime.

Quella di Evaristo è una testimonianza indiretta degli avvenimenti che, come migliaia di altre presenti nell'archivio di Siena dell'ANVCG, può contribuire ad arricchire lo studio della guerra ai civili del Secondo conflitto mondiale in Italia. Documenti come questo integrano gli studi esistenti e producono nuovi elementi di riflessione sull'esperienza in prima persona delle vittime civili di guerra.

In questa storia fra le vittime bisogna conteggiare non solo i suoi figli, ma lo stesso Evaristo, sopravvissuto alla sua prole ma indelebilmente toccato nei suoi affetti.

### VITTIME CIVILI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E STRAGI DEL 1943-1945

Di solito, quando si pensa alle vittime civili della seconda guerra mondiale, il ricordo va ai civili rimasti sotto i bombardamenti, o ai contadini saltati sulle mine deposte nella campagna d'Italia. Furono in effetti questi che diedero il contingente più largo di vittime civili del conflitto e che nel dopoguerra cercarono nell'ANVCG un ausilio per vedere riconosciuti i propri tragici diritti.

Ma nel dopoguerra l'iscrizione alle associazioni era molta più fluida di quanto si pensi, e non poche vittime delle stragi nazifasciste che insanguinarono il Paese da sud a nord cercarono anch'esse ausilio e sponda presso l'ANVCG.

Quella dei figli di Evaristo, e del tentativo del padre di ottenere giustizia nel dopoguerra dalla Repubblica democratica, è una di queste storie: minori nel numero rispetto al totale degli associati, ma non meno significative delle tante tragiche varietà dei conflitti della prima metà del Ventesimo secolo.

Una storia che dimostra per l'ennesima volta la (tragica) ricchezza delle carte custodite per decenni dall'ANVCG e adesso depositate per motivi di studio presso l'Università di Siena, che le sta studiando e restituendo – commentandole e inquadrandole – alla memoria e alla riflessione degli italiani e delle italiane di oggi.

**Nicola Labanca**



## Progredire verso la pace

di Roberto Stefano componente del Comitato dei Promotori di Pace e Solidarietà

**M**olte volte ci chiediamo come fare per mantenere la pace. Credo che un primo passo sia costruire la pace nella vita di tutti i giorni. Parlando un giorno con un sacerdote mi disse che si parla tanto di pace con annesse bandiere multicolori e si manifesta per essa ma spesso quelle stesse persone non sono in pace con i familiari o con i vicini di casa. Ecco perché non risulta semplice ottenere la pace ma comunque ognuno di noi deve tendere quanto più possibile ad essa. A livello mondiale ricordiamoci che le popolazioni civili che quasi sempre non vogliono guerre sono oltre il 90 per cento delle vittime. Teniamo anche conto che sia la prima che la seconda guerra mondiale ad esempio furono scatenate da una minoranza che però impose la propria volontà alla maggioranza. Ecco un altro punto da sottolineare cioè fare in modo che se la maggioranza democratica non vuole guerre non venga deciso il contrario per interessi di pochi. Uno degli aspetti attuali che potrebbe favorire la prevenzione dei conflitti è sicuramente il riconoscimento delle differenze e il rispetto dell'altro in generale. Quindi agevolare le inclusioni sociali e mediare. Uno degli strumenti importanti per superare i conflitti e progredire verso la pace è la memoria con cui si recupera il vissuto e i fatti accaduti, si trasmettono ad altri e si condividono come incontro plurale e non unilaterale. Si parla spesso del concetto di peacebuilding cioè costruire la pace ma ricordiamoci

che ciò può avvenire se ci sono presupposti culturali solidi e non sempre questo appare possibile se non si trasforma la società. In questo campo vanno evitate le strumentalizzazioni e le semplificazioni dei fenomeni e questo vale soprattutto per il mondo dell'informazione. Se gli ordigni bellici inesplosi restano comunque una minaccia per tanti anni anche per le vittime civili di guerra e i familiari restano traumi profondi anche per i discendenti. Occorre vivere e pensare in pace e per la pace e ognuno deve dare il suo piccolo ma importante contributo. Come superare situazioni di conflitto? Svolgere azioni rivolte alla riconciliazione sociale, ristabilimento delle relazioni e superare i traumi personali. Recenti studi hanno affermato che i traumi dovuti alle guerre si trasmettono anche tra generazioni e si superano dopo diverse generazioni. Nel 403 A.C. ad Atene Trasibulo invitava il popolo a dimenticare il male subito. Tutto ciò per evitare la ciclicità della violenza. Quali sono i punti fermi dei Promotori di Pace e Solidarietà? Dialogo, cultura della Pace, Solidarietà. Cerchiamo tutti i giorni a prescindere dalla età e dalla nostra collocazione geografica e sociale di darci da fare e di non essere inerti ma attivi e propositivi per una crescita personale e collettiva che deve sempre tendere al Bene più prezioso: la Pace. Il Vangelo narra delle parole di Gesù "pace in terra agli uomini di buona volontà" ed ecco che siamo tutti richiamati ed esortati alla nostra volontà buona per realizzare la Pace. Invito tutti



coloro che sono "armati" di buona volontà a partecipare con l'Associazione nazionale Vittime Civili di Guerra a promuovere la Pace e la Solidarietà ad ogni livello familiare sociale lavorativo come studenti come cittadini come uomini e donne per contribuire a titolo volontario ad azioni preventive e di assistenza alle vittime civili dei conflitti nel mondo. Nel 1943 quando nacque l'ANVCG l'Italia era bombardata dal cielo e le vittime civili cominciarono ad essere migliaia. In quei frangenti si fece il possibile per aiutare i civili ma ci si rese conto che il prezzo da pagare era elevato se non si chiedeva la pace. Purtroppo anche dopo la resa la guerra continuò a mietere vittime civili fino alla fine di aprile del 1945 e ancora oggi gli ordigni bellici provocano vittime innocenti. Aiutiamo e assistiamo le vittime civili dei conflitti, promuoviamo il rispetto dei diritti umani e la cultura della pace, portiamo a conoscenza nelle scuole e in altri luoghi il fenomeno degli ordigni bellici inesplosi educando al rischio sottolineando le gravi conseguenze legate all'impiego di armi esplosive, sosteniamo le campagne promosse dalla ANVCG!!!



## Atroce attacco a convoglio ONU: uccisi l'ambasciatore italiano ed un carabiniere

*Dalla Sezione Provinciale ANVCG di Agrigento, riportiamo una riflessione del Commissario Dr. Giuseppe Scimè sull'attacco nella Repubblica democratica del Congo che ha coinvolto il diplomatico Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci, un Carabiniere della scorta*

*di Giuseppe Scimè Commissario Sezione Provinciale di Agrigento*

Ciascuno di noi è stato raggiunto dalla notizia, che i media hanno diramato, delle vittime e precisamente il diplomatico Luca Attanasio, il Carabiniere della scorta Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo, che sono morti in un attacco rivolto a un convoglio dell'Onu nell'Est della Repubblica democratica del Congo.

Sono rimasti coinvolti in un'imbooscata condotta da miliziani armati contro mezzi dell'ONU in transito su una strada a nord della Città di Goma capoluogo della provincia orientale congolese del Nord Kivu. Il convoglio transitava nei pressi della città di Kanyamahoro, quando il commando armato, secondo quanto riferito da un portavoce del Virunga National Park, ha tentato di rapire alcuni membri del gruppo.

L'Ambasciatore e il militare viaggiavano a bordo di una autovettura di un convoglio della Modusco, la missione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica Democratica Del Congo. Il Convoglio non era scortato dai caschi blu della missione Onu, secondo quanto reso noto da fonti delle stesse Nazioni Unite. Da parte sua il World Food Programme ha fatto sapere che la strada su cui viaggiava il mezzo era considerata "sicura" il convoglio era diretto a Rutshuru, a Nord di Goma per visitare una scuola dello stesso Wfp ed un numero imprecisato di passeggeri viaggiava con la delegazione ed ha riportato ferite durante l'attacco.

Fin qui la cronaca che ci ha visti agghiacciati di fronte a questo efferato delitto, ma vi è di più com-

piuto nei confronti di Autorità democratiche dedicate nel quotidiano impegno di garanzia civile, di democrazia ma soprattutto di aiuto nei confronti degli oppressi. Proprio così ciò che lascia esterrefatti, sgomenti, come esseri umani vogliamo evitare che uomini liberi possano impegnarsi per realizzare una epoca di distensione e difesa verso i più deboli e verso popolazioni che soffrono le calamità della guerra e della sopraffazione.

L'impegno del Nostro meraviglioso Ambasciatore era finalizzato a ciò al costante e quotidiano lavoro verso la solidarietà e il fattivo contributo soprattutto verso i minori indifesi, ma Luca, Vittorio e Mustafa sono stati strappati da questo mondo dagli artigli di una violenza stupida e feroce che non porterà nessun giovamento ma solo altro dolore. Tanto sgomento ed angoscia perché vi sono ancora troppi uomini che invaghiti da denaro e potere tramano la morte del simile, il tutto perché le promesse di giustizia sono ancora disattese.

Difendere i diritti degli altri è il fine più alto e nobile di un essere umano e questo quotidianamente Luca Attanasio praticava, cercando di superare le ingiustizie commesse e perpetrate in quei territori del Congo, nella convinzione che anche solo una ingiustizia commessa in un luogo è una minaccia per la giustizia in ogni luogo.

Il sacrificio di questi uomini ed il dolore dei familiari e di tutti coloro che gli erano vicini non resterà di certo inutile, perché dalla violenza nascerà una epoca di benessere e di concordia perché dal dolore e dalla sopraffazione emergeranno i

concetti di rispetto verso la persona umana, di compiacenza verso la reciproca fragilità e quindi primeggeranno i principi di rispetto ed aiuto fra gli esseri umani, dove lo stupido odio dovuto magari al diverso colore della pelle ovvero alla diversa cultura o religione verrà definitivamente sconfitto, e noi se con il nostro impegno attraverso la divulgazione dei Nostri principi riusciremo a fare la nostra parte ed a dare il nostro contributo, di ciò ne saremo orgogliosi nel potere dare una testimonianza ai principi di pace e solidarietà fra i popoli che nel tempo ci ha visti sempre protagonisti.

Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare ed apprezzare le differenze, rigettiamo con forza ogni forma di violenza di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra.

Noi, non dimenticheremo il sacrificio di chi è perito in questo vile attacco, anzi continueremo ad essere testimoni di pace e condurremo la nostra testimonianza in ogni luogo di aggregazione e segnatamente nelle scuole per educare le giovani generazioni ai sentimenti di solidarietà, rispetto umano e dialogo fra gli uomini e le popolazioni di diversa estrazione, cultura e civiltà.



# De-Activate, incontri conclusivi in tutta Italia

*Volge al termine il lungo viaggio del progetto De-Activate, introdotto nel più ampio contesto delle attività di prevenzione e sensibilizzazione in materia di ordigni bellici inesplosi ed educazione alla pace, mirato a coinvolgere 400 classi scolastiche in tutta Italia, anche grazie alla collaborazione dell'ANVCG con Ministero dell'Istruzione e Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.*

### ABRUZZO

Il 24 giugno si è svolto il convegno conclusivo del progetto De-Activate Regione Abruzzo, intitolato "MAI PIÙ".

Grazie alla professionalità con cui la responsabile del progetto, Jessica Gentile, ha coordinato i diversi interventi in scaletta e pur nella naturale eterogeneità dei relatori, la manifestazione si è risolta in un messaggio corale che altro non era che il titolo che la Regione Abruzzo ha voluto conferire all'incontro: MAI PIÙ.

Mai più ciò che è accaduto ai nostri Soci. Mai più ciò che è accaduto ai nostri familiari. Mai più ciò che, purtroppo, stiamo vedendo con i nostri occhi, dove la ragione diventa irragionevolezza, o meglio follia, quando per imporsi deve utilizzare le bombe. Dal saluto del Presidente Regionale, Carlo Spreccacenero, all'ultimo video proiettato, nelle due ore di conferenze questo filo

rosso non si è mai spezzato: né con l'intervento di Nicola Palombaro, storico e Presidente provinciale Anpi Pescara, né con le parole del Generale di brigata degli Alpini, Ugo Falcone, tantomeno con la testimonianza del Presidente provinciale di Chieti, Benito Mario D'Alessandro.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

Si è svolto il giorno 13 maggio, presso la Scuola Media Statale "G.I. Ascoli" di Gorizia, l'ultimo di una serie di 5 incontri con i ragazzi volti ad informare sul progetto "De-Activate" promosso dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra della sezione di Gorizia.

Un ringraziamento va alle insegnanti e alla Dirigente scolastica che hanno voluto realizzare gli incontri in presenza, in sicurezza, garantendo così un maggiore coinvolgimento dei

ragazzi. Si ringraziano anche gli Artificieri della Polizia di Stato di Trieste per essere sempre intervenuti a tutti gli incontri fornendo quelle nozioni sul territorio locale che purtroppo ancora oggi risulta essere fortemente interessato a ritrovamento di ordigni bellici inesplosi, specialmente della 1° Guerra Mondiale.

### EMILIA ROMAGNA

Si è tenuta giovedì 13 maggio 2021 dalle ore 16 alle ore 18, la videoconferenza dal titolo "Disinneschiamo il pianeta. La cultura di pace delle vittime civili di guerra", promosso dalle sezioni provinciali emiliano-romagnole dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) e realizzato in collaborazione con Esercito Italiano.

L'evento online è stato output per la Regione Emilia-Romagna del progetto di più ampio respiro nazionale denominato De-activate, realizzato da ANVCG presso le scuole italiane secondarie di primo e secondo grado nel corso di questo anno scolastico 2020-2021.

Per ANVCG è intervenuto il Vice Presidente Nazionale dott. Michele Corcio, che ha riportato i saluti della Presidenza Nazionale e in qualità di coordinatore nazionale dell'Osservatorio, il centro di ricerca sulle vittime civili di guerra ha tenuto un focus



Il tavolo dei relatori per l'incontro svoltosi in Abruzzo



Il Presidente Provinciale ANVCG Gorizia Luciano Negri e la collaboratrici Anna Rigonat nel corso dell'incontro

sui conflitti attivi nel mondo, in particolare Siria e Afghanistan che sono i principali paesi detentori di vittime civili a causa di ordigni bellici inesplosi, in particolare IED (ordigni esplosivi improvvisati) di fabbricazione artigianale e riutilizzati a fini terroristici.

Grazie al protocollo di Intesa sottoscritto tra Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, si sono svolti presso gli Istituti della Regione Emilia-Romagna oltre trenta laboratori didattici online allo scopo di sensibilizzare le giovani generazioni sui rischi riguardanti gli ordigni bellici inesplosi risalenti ai conflitti mondiali ed ancora disseminati sul nostro territorio, su come reagire in caso di ritrovamento, incidente o evacuazione.



I vari protagonisti del webinar organizzato in Emilia Romagna

## LAZIO

Lunedì 31 maggio ha avuto luogo presso la sede vigili del fuoco volontari di Protezione Civile della Regione Lazio a Borgo Montello (LT), il meeting "De-Activate" Ordigni Bellici Inesplosi indetto dalla Presidenza Regionale Lazio dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in collaborazione con la sezione provinciale di Latina e l'Associazione Gruppo Ricerche Storiche Nettunia.

Il meeting ha visto la partecipa-

zione di 38 (trentotto) persone in presenza e l'ausilio da remoto del Centro di Eccellenza dell'Esercito, della Presidenza Regionale ANVCG e dei Promotori di Pace & Solidarietà della sezione di Roma.

Ha aperto i lavori il Presidente dell'Associazione Gruppo Ricerche Nettunia, Sig. Lorenzo Tarquini, che ha poi passato la parola al Presidente Regionale ANVCG per il Lazio Antonio Bisegna. Quest'ultimo, portando i saluti del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo, ha ricordato le attività statutarie ANVCG riconosciute oggi nel mondo, girando successivamente la parola al collega dott. Roberto Stefano, per i cenni storici dell'ANVCG dal 1943 ad oggi.

Hanno preso la parola dal Centro di Eccellenza di Roma, infine, il Capitano Greco e il Serg. Magg. Capo Q.S. Domenico Fava offrendo una sinossi sugli Ordigni Bellici Inesplosi e la successiva messa in sicurezza fino al brillamento. Non sono mancate le testimonianze commoventi di vittime civili come quella di Vittorio Nardin in presenza e dei giovani Lorenzo e Nicolas da remoto.



I tanti partecipanti all'incontro tenutosi a Latina

## LOMBARDIA

Il 24 giugno, presso la Chiesa di S. Teresa del B.G nel quartiere "Gorla" di Milano, si è tenuto

l'evento conclusivo del progetto De-Activate relativo alla Regione Lombardia e portato avanti dalla Sezione ANVCG di Milano, con la partecipazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie del quartiere milanese, coadiuvati dagli studenti delle locali scuole superiori e in presenza dei loro educatori.

All'incontro hanno partecipato attivamente rappresentanti del Comitato Promotore per il Riconoscimento di 'Monumento Nazionale' del Monumento Sacratio di Gorla tra cui la Presidente Signora Natalina Ferri e altri in rappresentanza delle associazioni componenti. Nella prima parte dei lavori sono state presentate le attività, gli obiettivi e le finalità dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e nello specifico il progetto De-Activate. Successivamente sono intervenuti due esperti del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona: il Caporal Maggiore Capo Andrea Arru e il Caporal Maggiore Capo Armando Calamai che, attraverso una valigia contenente i diversi tipi ordigni bellici inesplosi messi in sicurezza, hanno realizzato ottima presentazione in particolar modo su come riconoscere questi pericolosi oggetti



Il Caporal Maggiore Capo Andrea Arru e il Caporal Maggiore Capo Armando Calamai nel corso dell'incontro con gli studenti



# Roma, tante attività per la sezione ANVCG

*Mesi pieni di attività, come sempre, per la sezione Interprovinciale Roma-Rieti dell'ANVCG. Nei mesi scorsi, infatti, la sezione presieduta da Antonio Bisegna è stata particolarmente attiva, sia sul fronte interno che su quello degli eventi.*

## FORTE BRAVETTA

Il 25 aprile, non potendo partecipare come ogni anno alla cerimonia presso l'Altare della Patria per la Festa della Liberazione a causa delle misure anti-covid, il Presidente Regionale del Lazio e Interprovinciale di Roma e Rieti Antonio Bisegna, con il Promotore Comandante Roberto Stefano e il Consigliere Regionale Fabrizio Ghera, hanno partecipato alla commemorazione svoltasi nel quartiere di Forte Bravetta, nel luogo in cui Mario Carucci, capo squadra del M.C.C., è rimasto vittima della barbarie nazi-fasciste a soli 21 anni. Presenti le autorità del XII Municipio, dei Municipi limitrofi ed il Presidente dell'A.N.P.I. Gianfranco Pagliarulo.



Antonio Bisegna (Presidente ANVCG Roma-Rieti) ed il Presidente dell'A.N.P.I. Gianfranco Pagliarulo

## CELEBRAZIONI DEL 4 GIUGNO

Il 4 giugno, in occasione del 77° Anniversario della Liberazione di Roma, il Presidente Bisegna si è invece recato presso le Mura Aureliane di Porta San Paolo, nelle vicinanze della Piramide Cestia a Roma, per la deposizione di una corona di alloro ai caduti. Presente anche il Sindaco di Roma, Virginia Raggi, che si è intrattenuta con i soci dell'ANVCG presenti.



Il Presidente Antonio Bisegna con la Sindaca di Roma Virginia Raggi, presso Porta San Paolo

## A VELLETRI

A Velletri, il 26 giugno, si è tenuta la cerimonia inaugurale della targa commemorativa in ricordo dell'agente di polizia Matteo Demenego, ucciso in servizio insieme ad un altro collega alla questura di Trieste nell'ottobre 2019. La Sezione ANVCG di Roma-Rieti ha partecipato con il consigliere e promotore di pace Roberto Stefano nonché con il consigliere supplente Antonio Brugiolo.



Il Promotore di Pace Roberto Stefano davanti alla targa dedicata all'agente caduto

## IL BOMBARDAMENTO DI SAN LORENZO

Si è svolta in piazzale del Verano, ai piedi della statua dedicata al Sommo Pontefice Pio XII, la deposizione da parte della Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti della corona in ricordo delle vittime civili del bombardamento avvenuto nel quartiere di San Lorenzo il 19 luglio 1943.

Alla presenza del Delegato della Sindaca Paolo Ferrara e dei rappresentanti della ANVCG di Roma Rieti guidati dal Presidente Antonio Bise-



La deposizione della corona di alloro da parte della delegazione ANVCG

gna, dopo aver reso omaggio ai caduti si è partecipato ad un momento di raccoglimento in ricordo del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Azolino Hazon.

La delegazione ha proseguito fino a Piazza Parco dei Caduti del 19 luglio 1943, dove in presenza della Sindaca di Roma Virginia Raggi si è reso omaggio alle vittime civili presso il monumento dedicato.

## FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITA'

La giornata del 24 luglio ha rappresentato per la Sezione ANVCG di Roma Rieti la possibilità di dare voce, grazie alla Radio ON AIR in diretta streaming, alle tematiche della Pace e Solidarietà che sorreggono le attività dei Soci. Gli argomenti che costituiscono il cuore della nostra Associazione sono stati espressi in diretta dal promotore di pace Roberto Stefano, intervistato durante il Festival della Sostenibilità svoltosi nel centro commerciale EUROMA2. Presenti i Consiglieri Francesco Picano, Flavia Crivellenti, Antonio Brugiolo, il promotore Umberto Pace e la socia Ivana. Numerosi sono stati i cittadini che hanno con interesse ricevuto informazioni e chiarimenti sulle attività della nostra associazione da parte dell'impiegata Marina Picano che come sempre con disponibilità e dedizione ha soddisfatto ogni richiesta.

Una particolare menzione va fatta per la giovanissima socia di soli 12 anni Ginevra Pace che instancabilmente e con estrema rapidità ha fornito materiali e notizie ai presenti riscuotendo unanime simpatia e successo.



La delegazione ANVCG di Roma-Rieti a Euroma2 per il Festival della Sostenibilità

# Roma-Rieti, Bisegna riconfermato Presidente

Lo scorso 6 giugno si è tenuta l'assemblea della sezione ANVCG Roma-Rieti. Alla Presenza della Sindaca della Capitale, Virginia Raggi, è stato riconfermato alla Presidenza Antonio Bisegna, che ha letto la sua relazione davanti al Presidente Nazionale ANVCG Giu-



I Consiglieri eletti, insieme al Presidente di Sezione Antonio Bisegna e al Segretario Generale ANVCG, Roberto Serio

seppe Castronovo e ai 120 partecipanti ai lavori, svoltisi a Villa Carpegna.

Il Presidente Bisegna ha illustrato l'impegno svolto a sostegno delle famiglie delle vittime civili di guerra, attività che ha visto la presenza dell'ANVCG nel Reatino in occasione della commemorazione dei caduti in



da sinistra: il Vice Presidente ANVCG di Catania Salvatore Pelligra, il Deputato Europeo Marco Antonio Rinaldi, Il socio Dr. Marco Castronovo, Il Presidente Nazionale ANVCG Avv. Giuseppe Castronovo, la Sindaca di Roma Virginia Raggi, il Presidente Sezione di Roma Rieti Antonio Bisegna, il Segretario Generale ANVCG Roberto Serio e il Promotore Roberto Stefano.

guerra e delle vittime degli eccidi compiuti dai nazisti. A Leonessa, Poggio Bustone, Roccaranieri, Longone Sabino, Concerviano le cerimonie più significative, alternate con quelle romane dedicate all'eccidio delle Fosse Ardeatine ed ai bombardamenti che hanno colpito quartieri storici della capitale durante il con-

flitto, oltre agli appuntamenti organizzati nelle altre province del Lazio.

L'ANVCG, particolarmente vicina alle popolazioni di Amatrice e Accumoli colpite dal terremoto, ha poi avviato, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, una campagna per dire stop alle bombe e sensibilizzare le giovani generazioni sui drammi provocati dalle guerre e per prevenire i rischi derivanti dal rinvenimento di ordigni bellici inesplosi.

Antonio Bisegna resterà in carica quattro anni insieme ai consiglieri Giuseppina Carletti, Francesco Corradini, Flavia Crivelletti, Antonio Bosso De Luca, Piergiorgio Bisegna, Giuseppe Di Marcello, Prospero Fiano, Francesco Picano e Roberto Stefano (Antonio Brugiolo e Mario Fazio supplenti), ai quali si affiancheranno i sindaci unici sezionali Augusto Natalini e Andrea Andreucci come supplente. Presenti anche Marco Antonio Rinaldi (Eurodeputato) e il Col. Antonio Caterino, in rappresentanza del Com. Generale Teo Luzi dell'Arma dei Carabinieri.



L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG), la Sindaca di Roma Virginia Raggi ed il Presidente Antonio Bisegna

# Cerimonia di Cima Grappa 2021: sul Massiccio per celebrare pace ed Europa

*Dalla trincea del Grappa, in occasione della commemorazione ufficiale della tradizionale cerimonia delle genti venete, il Generale Figliuolo, Commissario Straordinario contro il Covid-19, suona la carica e lancia la volata alle vaccinazioni: "Grazie ai vaccini stiamo vincendo la battaglia contro il Covid"*

**L**a cerimonia dell'edizione 2021 al Sacrario di Cima Grappa ha toccato, quest'anno, un altro primato: il legame ideale tra il Massiccio e l'Altare della Patria a Roma dove il Milite Ignoto riposta su una roccia portata nella Capitale dal Grappa come simbolo del sacrificio a difesa della patria, della pace e della libertà.

Particolarmente toccanti gli interventi istituzionali del Ministro alla Disabilità, Erika Stefani, del Sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli, della vicepresidente della Regione Veneto, Emanuela Lanzarin e del Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid-19, Generale Francesco Paolo Figliuolo, tutti incentrati sul valore simbolico del Sacrario come sintesi di inclusione, sostenibilità e resilienza.

Due sono i cimiteri presenti nel monte Grappa: nei 5 gradoni di quello italiano riposano oltre 12.600 connazionali e nei due gironi di quello austro-ungarico più di 10.200 combattenti di quello schieramento; per lo più ignoti da entrambe le parti. Vedere oggi insieme in questo sacrario rappresentanti delle Nazioni allora contrapposte in armi, è il miglior messaggio che possiamo idealmente offrire ai caduti di queste cime e di qualsiasi luogo e momento storico. Ricordare oggi anche il tema delle celebrazioni del centenario del Milite Ignoto italiano significa richiamare il mo-

nito e rafforzare la spinta affinché l'Europa continui sul cammino di cooperazione e solidarietà che l'ha vista rinascere e progredire, e che la vede oggi agire con autorevolezza in campo internazionale per la stabilità e la concordia.

Il Sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli, nel corso del suo intervento, ha ricordato "Ciò



Le autorità presenti alla cerimonia: la ministra Erika Stefani, il Sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli, la vicepresidente della Regione Veneto, Emanuela Lanzarin ed il Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid-19, Generale Francesco Paolo Figliuolo

che rende unica questa cerimonia è lo speciale orizzonte internazionale, che ogni anno commemora trasversalmente i Caduti della Grande Guerra abbracciando con Essi tutti quelli di ogni tempo, non solo italiani. Impariamo il coraggio e lo spirito di sacrificio da chi ha dato la vita affinché gli altri avessero un futuro. Il Sacrario, sorto dove la battaglia della Grande Guerra è stata più dura e dove più feroci sono

stati i rastrellamenti nazifascisti durante la Resistenza e le guerra di Liberazione nel secondo conflitto mondiale, è oggi un luogo di pace e di integrazione europea contro gli individualismi ed anche un luogo di verità e di consapevolezza contro le fake news che tanti dissidi e danni producono all'interno delle nostre comunità, minando la coesione tra i cittadini, tra le generazioni, tra i popoli."

Al termine della cerimonia, la cui Santa Messa è stata celebrata da S.E.Mons. Luciano Capelli SDB, Vescovo di Gizo, trasmessa in diretta nazionale da Canale 5 e da TV2000, il Generale Figliuolo ha scoperto una stele votiva dedicata alla Madonna del Grappa.

Presente alla cerimonia anche la nostra Associazione con il vice presidente nazionale vicario Michele Vigne accompagnato dal consigliere della Sezione di Belluno Sisto Gusatto che hanno poi avuto l'occasione di scambiare alcune impressioni con le autorità presenti ed in particolare con il Generale Figliuolo e la ministra Stefani.



Il generale Paolo Figliuolo con il nostro vice presidente vicario Michele Vigne

# Al via “Ripartiamo Insieme”

*Il progetto di assistenza straordinario per i Soci promosso dalla Sezione di Pesaro e Urbino*

di **Simona Cicioni**

**D**ietro la pandemia esiste un'emergenza sommersa, di cui parlano in pochi ma che travolge tanti: il Coronavirus ha avuto un impatto senza precedenti sulla nostra società, in tutte le sue dimensioni ed ambiti. L'emergenza sanitaria e le misure di contenimento in contrasto a Covid-19, hanno modificato completamente le abitudini di vita delle persone con forti ripercussioni nelle limitazioni alle libertà personali e impoverimento dei legami sociali. Queste nuove debolezze e fragilità hanno portato la Sezione provinciale di Pesaro e Urbino a pensare al progetto “Ripartiamo insieme”, per essere al fianco dei soci nel momento della ripartenza e offrire una risposta concreta a nuovi bisogni e richieste di aiuto provenienti dalla base associativa, che sono progressivamente aumentate. Sono interventi economici a finanziamento sezione, rivolti in favore di soci che presentano disagio economico e sociale. Fine del progetto, è la predisposizione di azioni per fronteggiare l'emergenza Covid-19 dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. Con le azioni individuate nel continuare ad offrire il servizio di assistenza e tutela della categoria, è obiettivo della Sezione provinciale intercettare i bisogni sia economici, sia relazionali degli associati, al fine di ri-affermare una comunità

di prossimità, condivisa ed accogliente. Per le motivazioni sopra esposte, è nata la proposta progettuale “Ripartiamo insieme” per la costruzione di un servizio di welfare, che contempli sia gli aspetti economici, sia quelli emotivi connessi al sentimento di angoscia, ansia e forte stress sempre più impattanti nella vita delle persone, già fortemente provate dal lungo periodo di emergenza sanitaria. Le tipologie

di raccolta di accesso ai servizi di sostegno, la risoluzione dei bisogni, l'organizzazione e distribuzione dei benefits; la realizzazione di pacchi alimentari e di dispositivi individuali sanitari di prevenzione per nuclei familiari in difficoltà appartenente alla rete del socio; l'attivazione di un servizio di supporto psicologico in presenza o a distanza attraverso un consulto specialistico mirato, che accompagni i soci più fragili



Alcuni soci della sezione ANVCG di Pesaro, partecipanti al progetto di assistenza

di intervento sono state predisposte secondo le schede di monitoraggio raccolte, allineate ai costi ammissibili approvati dal Consiglio Nazionale e contenuti nelle Linee guida dell'attività straordinaria di monitoraggio. Il progetto si sostanzia di 3 azioni fondamentali volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19 dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, ovvero l'attivazione di un centro di ascolto che si propone di intercettare la richiesta di aiuto,

nell'elaborare le “emozioni negative”.

Destinatari di questi interventi di prossimità sono gli associati in precarie condizioni economiche che dispongono di risorse insufficienti a soddisfare le necessità primarie, soci che manifestano difficoltà nella gestione di sé stessi, per i quali il supporto psicologico mirato è funzionale per allontanare il rischio del sorgere di conflitti interiori più profondi e radicati.

# Massa Carrara, XIV edizione del premio scolastico “Pace giustizia libertà democrazia – Maresciallo Ciro Siciliano”

**N**ella prestigiosa cornice del cortile di Palazzo Ducale a Massa Carrara, si è conclusa la XIV edizione del premio scolastico “Pace giustizia libertà democrazia – Maresciallo Giro Siciliano – Forno 13 Giugno 1944-2021.”

La cerimonia è stata ridimensionata a causa dell'emergenza sanitaria.

Nonostante la pandemia, l'associazione che ha promosso il premio (sospeso nello scorso anno)

I ragazzi hanno lavorato con passione esprimendo nei loro disegni sentimenti ed emozioni profonde legate alla storia di quel 13 giugno 1944.

Durante la cerimonia il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, Gianni Lorenzetti, ha ripercorso quei giorni della guerra di liberazione e della lotta antifascista per liberare il Paese dal giogo nazifascista. Forno fu messo a ferro e fuoco dalle truppe naziste, rastrellando

Mariotti che ha ribadito l'importanza di questo concorso perché aiuta a gettare un seme per il futuro, per non dimenticare e far sì che la memoria sia di monito affinché questi tragici eventi non avvengano più.

La commissione giudicatrice del premio Pace giustizia libertà democrazia – Maresciallo Giro Siciliano – Forno 13 Giugno 1944-2021 promosso dall'associazione Eventi sul Frigido, la famiglia Siciliano, Arma dei Carabinieri, con il patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Massa, Provincia di Massa-Carrara, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Massa-Carrara e altre associazioni, fra gli elaborati pervenuti per il manifesto ufficiale celebrativo del 13 Giugno 2021 il disegno ha scelto il disegno realizzato dall'alunno Matteo Bragazzi classe 3<sup>A</sup> C scuola I.C. “G.B. Giorgini” di Montignoso, che ha ricevuto la coppa del Consiglio Regionale della Toscana.

La targa della Famiglia Siciliano è andata alla scuola primaria “G. Mazzini” di Bedizzano I. C. Carrara e Paesi a Monte classi 3<sup>A</sup>, 4<sup>A</sup> e 5<sup>A</sup>.

Il 1° premio per le scuole superiori è stato assegnato all'IIS “Meucci” classe 2<sup>A</sup> D e consegnato da Filippa Uglierolo in rappresentanza dell'ANVCG.

Gli altri premi, medaglie ricordo e riconoscimenti sono stati consegnati dai rappresentanti delle Istituzioni e varie associazioni presenti.



La commissione giudicatrice del premio "Pace giustizia libertà democrazia – Maresciallo Giro Siciliano"

ed ha ripreso coraggiosamente il concorso riservandolo però ai soli manifesti e circa un centinaio sono stati gli studenti che hanno aderito grazie anche all'impegno dei loro insegnanti.

La cerimonia è stata l'occasione per ricordare i tragici fatti della terribile strage nazifascista del 13 giugno 1944 avvenuta di Forno, piccola frazione del comune di Massa e quindi l'eroico gesto del Maresciallo Giro Siciliano (medaglia d'oro al merito civile) che diede la sua vita per risparmiare la popolazione, donne e bambini, ormai sotto il tiro delle mitraglie.

donne e bambini, trucidando settanta giovani tra cui il maresciallo Giro Siciliano, Oliviero Bigini ex presidente dell'ANPI ha ricordato i tristi momenti degli eventi e rivolgendosi ai ragazzi presenti ha raccomandando loro il rispetto e l'osservanza dei valori della Costituzione nata dalla Resistenza civile.

“Libertà” è stata la parola chiave che ha unito ogni intervento, partendo dal Consigliere Regionale Giacomo Bugliani, che segue il premio fin dalle sue origini. Significativo l'intervento di Nedda

# Enna, giornata della memoria per il 78° anniversario dei bombardamenti sulla città

**A**nche quest'anno ad Enna si è celebrata la "Giornata alla memoria", voluta dalla Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

La cerimonia si è tenuta domenica 11 Luglio, alle ore 12.00, presso la Chiesa e Parrocchia "Mater Ecclesiae". Con l'occasione sono stati ricordati i Caduti della Città e della sua Provincia, nel 78° anniversario dei nefasti bombardamenti del '43, portati a segno da una volontà iniqua e nella convinzione che scompaginando il tessuto sociale si addivenisse al convincimento, da parte del popolo, di abbandonare le ostilità verso gli "alleati" e di rivoltarsi contro lo stato di diritto del loro Paese, non potendo, non dovendo e non volendo dimenticare il tremendo sacrificio dei cittadini inermi che, loro malgrado, furono costretti a dare la vita alla Patria, è stata celebrata una Santa Messa di suffragio.

In una chiesa gremita in tutti i posti disponibili contingentati dall'emergenza sanitaria del momento, tanti Soci e diversi parenti delle Vittime, unitamente al Presidente Regionale Prof. Giuseppe Guarino, al Presidente della Sezione di Caltanissetta Sig. Giovanni Scribani e al Sig. Gaetano Pellegrino in rappresentanza della Sezione di Catania e del Presidente Nazionale Avv. Castronovo, hanno parte-

cipato alla funzione religiosa in suffragio di quanti, proprio nella notte tra il 12 e il 13 Luglio di 78 anni fa, persero la vita nello stesso istante in un rifugio antiaereo di fortuna, dilaniati dallo scoppio di una bomba nemica e di tanti altri che ebbero a subire la stessa sorte in altri quartieri della città.

Il Presidente Regionale, Prof. Guarino, a seguire, ha ricordato quanti come lui, che perse la vista per lo scoppio di ordigni inesplosi, subirono ferite e menomazioni. A nome del Presidente Nazionale, il Consigliere di Catania Sig. Pellegrino Gaetano, ha ringraziato i presenti della loro partecipazione.



La rappresentanza ANVCG accorsa alla cerimonia

Dopo la celebrazione, il Presidente Provinciale ANVCG, Cav. Luigi Scillia, ha ricordato il sacrificio di quelle povere vittime, morte per una guerra, che alla luce dei fatti risultò inutile, dispendiosa e foriera di milioni di morti. Nel suo breve discorso ha citato un Socio, presente alla cerimonia, che perse la madre e un fratello e tre suoi procugini.

Come fare a dimenticare gli affetti più cari rubati inutilmente a questa vita a causa di una guerra assurda? Proprio per questo l'ANVCG si erge a difesa delle popolazioni civili contro le guerre ed ogni forma di violenza sui popoli ed è foriera di pensieri di Pace & Solidarietà che fra l'altro è il nome della propria rivista ufficiale.

# Firenze festeggia l'11 agosto, 77° Anniversario della Liberazione dai nazifascisti

**A**nche quest'anno la Città di Firenze ha festeggiato l'Anniversario della Liberazione dal nazifascismo, avvenuta l'11 agosto del 1944, con un'articolata Manifestazione organizzata dal Comune, a cui ha partecipato, durante tutte le fasi, in modo attivo la locale Sezione ANVCG.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 7:00 con i rintocchi della campana 'La Martinella' sulla Torre di Arnolfo, Palazzo Vecchio, come fu 77 anni fa, al cui suono la popolazione, i patrioti ed i partigiani insorsero con le armi contro i nazifascisti presenti in Firenze, in attesa dell'intervento degli alleati, presenti ormai nella parte Oltarno, arrivati da alcuni giorni. Alle ore 8:30 il Presidente Provinciale ANVCG Frulli si è recato alla Stazione Leopolda ove era prevista la Cerimonia di saluto ai rappresentanti dei soldati Indiani Sikh che furono i primi militari alleati a passare l'Arno. Il Presidente Frulli ha ricordato gli incontri precedenti, fin da quando è stata posta la targa in memoria dei Soldati che persero la vita negli scontri.

Alle ore 9:30 in Piazza Unità d'Italia il raduno dei Gonfaloni dei tanti Comuni intervenuti, dei Vesilli e Bandiere delle rappresentanze dei vari Corpi Milirari, dei Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Erano presenti con il Labaro della Sezione di Firenze Prato, retto dal Consigliere Simone Facibeni, il

Presidente ed il Vice Presidente Renzo Funosi. Alle note del Silenzio suonato dalle chiarine dei Famigli del Comune è stata deposta corona d'alloro al Monumento dei Caduti delle guerre dal Sindaco di Firenze Dario Nardella, dal Prefetto e dal Comandante la Piazza Militare di Firenze. L'Inno Nazionale ha terminato questa parte della Cerimonia.

Un corteo si è snodato per il centro fino a raggiungere Piazza Signoria, ove alle ore 10:30 all'Arengario si è svolta la Cerimonia pubblica alla presenza di tanta parte di cittadinanza, tra l'interesse di molti turisti. Il Sindaco Nardella ha aperto la Commemorazione ricordando "l'impegno di rinsaldare il legame ideale tra chi ha vissuto il dramma delle stragi e chi custodisce la memoria dei valori di Libertà e Democrazia". Quest'anno hanno partecipato 4 Sindaci di Comuni teatro di stragi nazifasciste: Cavriglia, Marzabotto, Monsummano Terme e Stazzema. Fra i presenti il Console degli Usa, il Vicepresidente del CSM David Ermini ed il Presidente della Regione Eugenio Giani. Dopo il Sindaco di Firenze hanno fatto interessanti interventi sulle stragi avvenute nei propri territori i Sindaci dei quattro Comuni. E' intervenuta la Presidente ANPI di Firenze, Vania Bagni ricordando che l'intervento dei Partigiani fu molto impegnativo nei giorni della Liberazione di Firenze e del suo territorio e che

molte furono i morti. E' stata data la parola ad un rappresentante delle Maestranze della Azienda GKN che rischiano il licenziamento, che ha ricordato il dramma di quasi 500 persone e delle loro famiglie. Le note dell'Inno di Mameli ha chiuso la Cerimonia.

Alle ore 12:00 il Presidente Frulli, il Vice Presidente Funosi ed il Consigliere Facibeni si sono re-



Rappresentanza della sezione ANVCG presso il monumento alle vittime civili

cati in Piazza Vasari, al giardino della Memoria delle Vittime delle Guerre e dei Conflitti del Mondo per la posa di una corona d'alloro sotto la Targa che ricorda i Civili di Firenze caduti per i bombardamenti, per le rappresaglie nazifasciste, per gli ordigni inesplosi disseminati in Città e nelle campagne, per la Liberazione e per la Resistenza, rendendo Onore alla Memoria ed al Ricordo delle Vittime Civili di Guerra alla presenza di alcuni Soci e di cittadini.

# Sant'Anna di Stazzema, il 77° Anniversario della Strage

L'invito del Sindaco di Stazzema e dell'Associazione Martiri di Sant'Anna alla Presidenza Nazionale ANVCG, di partecipare alla Cerimonia del 12 agosto per il 77° anniversario della strage perpetrata da truppe naziste, è stata raccolta, con il Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo che, non potendo partecipare personalmente alla sentita manifestazione, ha incaricato il Consigliere Nazionale

tosegretario di Stato per i rapporti col Parlamento e dal Consigliere Nazionale Aurelio Frulli alla lapide sulla parete della Chiesetta nella piazza dove era la scuola, dedicata a Anna Pardini, la più piccola vittima del massacro, aveva 20 giorni; si salvò la sorella Cesira, socia ANVCG, a cui il Presidente Mattarella ha conferito medaglia d'oro, presente alla Cerimonia con alcune delle sopravvissute. Il suono del Silenzio delle chiarine dei Famigli del Comune di Firenze ha accompagnato la Cerimonia di posa della corona.

E' poi proseguita la Manifestazione al Prato della Chiesa ove S.E. l'Arcivescovo di Pisa, Giovanni Paolo Benotto ha celebrato la Messa di Suffragio per le Vittime Civili. Al termine del Rito i presenti sono saliti per la 'Via Crucis' al Monumento Ossario Sacratio per lo svolgimento della Cerimonia Ufficiale. Il Consigliere Frulli era seduto accanto al Presidente dell'Associazione Martiri Enrico Pieri, nella parte riservata alle Autorità, ove erano il Presidente Regionale Eugenio Giani, l' On, Bergamini, il Magistrato Marco De Paolis, il Sindaco Verona, Sindaci e Rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni. Sono state poste all' Ossario tre corone d'alloro per onorare la Memoria delle Vittime, mentre le chiarine facevano risuonare ne note del Silenzio.

Dopo l'intervento saluto del Sindaco Verona, che ha ricordato quale è il valore della Memoria e della Pace e della Libertà, come il Comune di Stazzema sia impegnato contro il fascismo e del disegno di legge presentato al Parlamento, che è accompagnato da più di 250.000 firme, che proibisce qualunque possibilità di propaganda fascista, è stato letto il messaggio del Presidente Mattarella che tra l'altro recava "... tanto orrore non potrà mai essere dimenticato, la Repubblica si inchina

davanti al Sacrario di Stazzema...". E' seguito l'intervento di Enrico Pieri, che accuratamente si è rivolto ai giovani presenti, italiani e tedeschi, partecipanti al 'Campo della Pace' invitandoli a proseguire nella conoscenza degli avvenimenti tragici che ha portato la guerra e mantenerne il ricordo. L'On. Bergamini ha portato la



Un momento della Cerimonia al Sacrario Ossario con il Sindaco Verona, la Sottosegretaria Bergamini ed il Presidente della Regione Eugenio Giani che rendono omaggio alle vittime

promessa che il Governo continuerà nell'impegno di dire no al ritorno del fascismo, il Presidente Giani ha ricordato come la Toscana da priorità ed impegno al far conoscere ai giovani i valori della Libertà. Il Sindaco Verona ha dato spazio alla rappresentanza delle Maestranze dell'Azienda multinazionale GKN che rischiano il licenziamento, che sarebbe drammatico per più di 500 famiglie. Un breve intervento lo ha fatto Adelmo Cervi, il figlio di uno dei fratelli Cervi, che ha ricordato come il sacrificio della popolazione e dei tanti che hanno combattuto per ridare all' Italia la libertà. Veramente tante erano le persone che avevano voluto essere presenti al ricordo dei 560 morti innocenti, al dolore dei sopravvissuti, alla Cerimonia in loro Onore. L'inno Nazionale, a cui i presenti hanno partecipato cantandone le parole, ha posto termine alla Cerimonia per il 77° Anniversario della strage di Sant' Anna di Stazzema.



Una veduta d'insieme del Sacrario Ossario durante la cerimonia

Aurelio Frulli di rappresentare l'Associazione all' importante evento, recandone il saluto e portando una corona d'alloro della Presidenza Nazionale in Memoria delle 560 Vittime del massacro.

La Cerimonia è iniziata alle ore 9:00 con il raduno dei convenuti al prato sacrario davanti alla Chiesa, Gonfalon tra i quali quello della Regione Toscana, della Città di Firenze, Marzabotto, Vinca, Fivizzano, dei Comuni del Padule di Fucecchio, di Civitella Val di Chiana, Guardistallo che hanno subito stragi e massacri, assieme a decine di altri Comuni, Labari di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, era presente il Labaro della Sezione di Lucca accompagnato dal Presidente Matteo Bonetti. Il primo atto ufficiale è stato la posa della corona della Presidenza Nazionale ANVCG, accompagnata dal Sindaco Maurizio Verona, dall' Onorevole Deborah Bergamini, Sot-

# Foggia, arriva il censimento delle vittime dei bombardamenti del 1943

**D**opo oltre otto anni di ricerche, vede finalmente la luce il Censimento delle vittime, foggiane e no, decedute a seguito dei bombardamenti sulla città di Foggia nell'estate del 1943.

Avviata su iniziativa del precedente direttore della Biblioteca di Foggia 'la Magna Capitana', Franco Mercurio, e proseguita secondo le indicazioni dell'attuale, Gabriella Berardi, la ricerca è consistita in una inedita, rigorosa e massiccia raccolta e verifica di dati (in particolare: nomi e cognomi, età dei deceduti, luogo di nascita e data della morte), attraverso la consultazione di fonti diverse.

L'operazione è iniziata otto anni fa, su iniziativa del precedente direttore della Biblioteca 'la Magna Capitana', Franco Mercurio. 1.913 nominativi raccolti: "Operazione doverosa sul piano della conservazione della memoria storica e del riconoscimento del sacrificio compiuto da

innocenti".

Obiettivo della ricerca è sempre stata la volontà, come biblioteca, di dare un nome e un cognome alle migliaia di vittime di quella tragedia, operazione doverosa sul piano della conservazione della memoria storica e del riconoscimento del sacrificio compiuto da quelle innocenti vittime, attraverso la pubblicazione (per ora solo on line, sul sito della Biblioteca e, in particolare, all'interno della sezione 'La Meravigliosa Capitanata') delle loro generalità, almeno di quelle che è stato possibile recuperare e verificare.

Al termine di questo lungo e non facile lavoro, è stato possibile raccogliere poco meno di 2.000 nominativi (1.913 per la precisione, alcune decine dei quali ancora senza generalità, ma certamente deceduti nelle giornate dei bombardamenti). Che non furono 20.298 morti – per fortuna! – è un dato verosimile, così come è certo che non peri-

rono solo in 1.913. Ma questo aspetto, è bene ribadirlo, non appartiene allo scopo della ricerca, voluta e portata avanti solo per un debito di riconoscenza con le persone perite e con le loro famiglie.

In seguito, un Comitato tecnico – individuato tra esponenti del mondo dell'università, della cultura, delle istituzioni, delle associazioni e con esperti in campo storico-militare – si attiverà per verificare la qualità e la correttezza metodologica del lavoro di ricerca svolto in questi anni dal bibliotecario della Magna Capitana Maurizio De Tullio, che continua a curare anche un secondo Censimento, quello che documenta l'esodo delle decine di migliaia di sfollati, moltissimi dei quali rientrarono a Foggia anche a distanza di vari anni.

Si ricorda che il risultato di questa ricerca è per sua natura provvisorio, e che l'inserimento di eventuali nuovi nomi, o la correzione o cancellazione di alcuni di quelli pubblicati, sarà sempre possibile. In questo caso basterà contattare il curatore della ricerca storica, scrivendo a: [m.de-tullio@regione.puglia.it](mailto:m.de-tullio@regione.puglia.it)

Due gli elenchi presenti, quello in ordine alfabetico per cognome dei deceduti e un altro per città di nascita delle vittime. L'indicazione delle fonti consultate per ricavare le notizie pubblicate è in corso di revisione per uniformare le citazioni, e sarà pubblicata il prima possibile.



Gli effetti devastanti del bombardamento subito dalla città di Foggia nel 1943

# Rimini, l'incontro col Sermig e una nuova piattaforma per gli studenti

di *Simona Cicioni*

**S**abato 8 maggio 2021 è partita da Torino la 104esima edizione del Giro d'Italia che ha visto il Sermig (Servizio Missionario Giovani) partner sociale della famosa competizione ciclistica.

Ripartiamo dalla coscienza. È lo spirito che anima il progetto sociale "3479 Km di speranza" che ha visto impegnati i volontari dell'Arsenale della Pace di Torino al seguito delle 21 tappe toccate dalla corsa rosa.

E nella tappa di Cattolica (RN) gli amici del Sermig hanno voluto incontrare la Sezione provinciale ANVCG di Rimini, per parlare di pace, di perdono, di speranza ed abbracciare così simbolicamente tutta l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

L'incontro si è svolto negli uffici sezionali ANVCG di Rimini e il ricordo a Franco Leoni, scomparso il 17 aprile 2021 è stato d'obbligo. Era presente anche Gianni, figlio di Leoni che ha ricordato, non senza commozione, la figura di Franco padre. L'occasione è stata anche quella di promuovere le attività di ANVCG, in particolare la campagna sociale di sensibilizzazione "Stop alle bombe sui civili". L'incontro è stato videoregistrato dalla troupe del Sermig ed è oggetto di una puntata del video racconto del giro d'Italia del Sermig.

La stessa sezione, rinnovando il



L'incontro tra la sezione di Rimini e i volontari del SERMIG

suo quotidiano impegno a favore della formazione e informazione delle giovani generazioni, ha realizzato con il contributo di Regione Emilia-Romagna, una nuova piattaforma interamente dedicata alle proposte didattiche promosse da ANVCG.

Sul sito [www.anvcgdidatticapelapace.it](http://www.anvcgdidatticapelapace.it) è possibile consultare e prenotare tutte le attività formative realizzate nelle scuole dalla Sezione di Rimini sia in aula che a distanza.

Questi lunghi mesi di emergenza sanitaria hanno messo a dura prova tutti noi, la scuola ed i ragazzi in particolar modo. Proprio partendo da questa esperienza, dalle attività messe in campo in presenza o con modalità DaD,

abbiamo progettato e realizzato una piattaforma attraverso la quale è possibile comunicare e promuovere le iniziative portate avanti nelle scuole.

Il nuovo portale per l'offerta didattica offre la fruizione continua di contenuti multimediali facendo leva sulle sue caratteristiche di multi-sistema raggiungibile anche attraverso i device (smartphone, tablet) ampiamente diffusi soprattutto fra i giovanissimi, offrendo, attraverso la tecnologia del QR Code (Quick Response Code), la possibilità di svolgere attività didattiche efficaci in aula, in video conferenza sulle piattaforme web e all'aperto nei luoghi simbolo degli eventi narrati.

# Parma: commemorazioni per Cornocchio e Fidenza

**L**a Sezione ANVCG di Parma, durante il mese di maggio, ha commemorato, in varie occasioni, le vittime civili, in particolare al fianco delle Amministrazioni Pubbliche di Parma e Fidenza.

L'8 maggio si è svolta la cerimonia del Cornocchio, giornata partecipata e toccante per celebrare il 77° anniversario del tragico episodio che portò alla perdita di 61 civili, deceduti nel rifugio antiaereo.

Alla cerimonia, oltre al Presidente della Sezione Cav. Uff. Alfredo Isetti, hanno presenziato il Presidente del Consiglio Comunale di Parma Alessandro Tassi



Il Presidente della sezione di Parma Alfredo Isetti (seduto); il Presidente del Consiglio Comunale di Parma Tassi Carboni e l'Assessore Regionale Barbara Lori.

Carboni, l'Assessore della Regione Barbara Lori, i rappresentanti del Comitato dei famigliari delle vittime e l'ex Onorevole Giuseppe Romanini.

Le esibizioni di giovani attrici e ballerine hanno dato un significato attuale alla commemorazione, nel segno di una consapevole memoria che dica no ai conflitti ed inneggi alla pace come patrimonio dell'umanità.

Il 13 maggio, invece, sono state



Un momento delle esibizioni delle giovani artiste al Cornocchio (Parma)

commemorate le vittime civili di Fidenza.

Alla S. Messa erano presenti il Sindaco Andrea Massari e l'Assessore Maria Pia Bariggi, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Fidenza Dott. Ambrogio Ponzi.

“Sono passati 77 anni dal bombardamento del 13 maggio 1944 e l'alto livello di civiltà di questa comunità così segnata, è ben chiaro – ha detto il Presidente Isetti nel suo intervento - Come ogni anno siamo qui per non far perdere la storia e la memoria di quella tragedia. Fidenza è stata una delle città più duramente colpite durante la seconda guerra mondiale e gli effetti di queste tragedie ancora ci uniscono per continuare a divulgare un messaggio di pace che trasmetta consapevolezza alle giovani generazioni, per evitare gli errori che, nostro malgrado, ci ha consegnato la storia.”



Il Presidente Isetti nel suo intervento nella Chiesa di San Michele (Fidenza), nel corso della cerimonia commemorativa



Il monumento del Cornocchio, a Parma

# Trieste, ANVCG in piazza per il Milite Ignoto e la Festa della Repubblica

Lo scorso 24 maggio, a Trieste, si è tenuta una seduta solenne del Consiglio comunale al Teatro Verdi per conferire la cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto".

Presente alla celebrazione il Vice Presidente della sezione ANVCG di Trieste Fiorenzo Sirolich, oltre all'Arcivescovo Crepaldi, il Gonfalone della città di Trieste decorato di Medaglia d'Oro al Valor militare, il Presidente della Federazione Grigioverde, comandante Diego Guerin, in rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e



Il Vice Presidente Sirolich alla celebrazione per la cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto"



Il Vice Presidente Sirolich alla celebrazione del 2 giugno

d'arma e il generale di brigata Francesco Bonaventura, presidente di Assoarma Trieste. Coinvolti anche i ragazzi e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Antonio Bergamas di Trieste.

La città di Trieste, conferendo la Cittadinanza onoraria, ha aderito così al progetto del Gruppo medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, sostenuto dall'ANCI, che vedrà realizzarsi diverse iniziative che culmineranno il 4 novembre di quest'anno in occasione del centenario a Roma. Come evidenziato dal Generale Aiosa, al momento sono ben mille le città che hanno preso parte all'iniziativa.

Il 2 giugno, invece, la sezione

era presente alla cerimonia cittadina per la Festa della Repubblica. In rappresentanza il Presidente Fabio Casi, il Vice Presidente Fiorenzo Sirolich e la promotrice di pace e solidarietà Sonia Milic.

Alla presenza delle Autorità civili, militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolta la cerimonia solenne in piazza Unità d'Italia, iniziata la mattina con l'alzabandiera e proseguita nel tardo pomeriggio con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, la consegna delle onorificenze al merito della Repubblica Italiana, l'ammaina bandiera e il successivo deflusso dei gonfaloni e dei reparti.

# 9 aprile 1945, il ricordo di Lugo

di Alda Pellegrinelli (Prom. Pace Ravenna) e Mario Mateucci (Pres. ANVCG Ravenna)

**C**on due importanti lavori, un libro documentario ed un cippo-monumento, la città di Lugo ha reso omaggio alla memoria dei tanti civili morti durante il bombardamento del 9 aprile 1945, compiuto da parte dell'aviazione alleata contro il fronte tedesco stanziato lungo la linea del Senio.



La copertina del libro "Quel tragico 9 aprile"

Il libro, edito a dicembre 2020, si intitola "Quel tragico 9 aprile – Il bombardamento di Lugo alla vigilia della Liberazione" ed è il frutto di una puntigliosa quanto efficace ricerca storica e documentaria, condotta dai due curatori: Velia Ferrioli e Paolo Gagliardi. Il libro ricostruisce, at-

traverso testimonianze dirette, le fasi salienti di quel tragico giorno in cui perirono ben 151 civili nella zona di Lugo e 28 in quella di Bagnara di Romagna. Tra questi, uno su quattro aveva meno di 20 anni, alcuni erano bimbi in tenera età e molti erano componenti di un'unica famiglia. Fu davvero una strage e tanto amaro ne resta il ricordo, quanto breve fu il tempo che la separò dalla Liberazione. Le testimonianze raccolte rendono molto bene, con linguaggio semplice e immediato, lo smarrimento e il senso della fine. Integrano le ricerche, le parti introduttive (del Sindaco di Lugo e del Presidente ANVCG di Ravenna), l'elenco ragionato delle vittime e la documentazione storica e fotografica.

Il cippo-monumento, invece, è stato donato ed inaugurato il 24 aprile scorso dall'Associazione Storia e Memoria della Bassa Romagna. È opera dello scultore Gianni Penazzi ed è stato collocato in un punto suggestivo del Parco del Loto: dove, in tempo di guerra, si trovava il rifugio Blosi, all'interno del quale perirono 35 persone. L'opera è costituita in un tronco di castagno secolare, segnato da schegge belliche e rinvenuto nei boschi sopra i monti di Marzabotto. Da esso fuoriescono cin-

que piccole figure appena abbozzate, la cui sagoma richiama il Cristo in croce; completano il tronco cinque rondini nell'atto di spiccare il volo, simbolo finale di resurrezione e speranza.

Due segni, libro e monumento, strettamente correlati e che, con il loro messaggio, oggi più che mai attuale, invitano a conservare la memoria del passato, per costruire tutti insieme un futuro sereno e libero da simili avversità.



Il cippo-monumento che ricorda la strage del 9 aprile

# 22 luglio San Miniato di Pisa ricorda le Vittime del Duomo

**L**e celebrazioni del 22 luglio, 77° anniversario della morte delle 55 Vittime del Duomo, avvenuta per lo scoppio di un proiettile di cannone, sparato per errore contro la Cattedrale di San Miniato di Pisa, hanno visto la partecipazione della nostra Associazione, presente su invito, arrivato alla Sezione di Pisa, attualmente retta dal Commissario Straordinario Aurelio Frulli, che ha presenziato alla Cerimonia come Consigliere Nazionale, dell'Amministrazione locale, guidata dal Sindaco Simone Giglioli. La commemorazione, che ha visto grande partecipazione, organizzata dal Comune e dalla Diocesi, ha avuto inizio nel Chiostro dei Loggiati di San Domenico con i saluti del Presidente del Consiglio Comunale Vittorio Gasparri, seguiti dall'intervento del Sindaco, di S.E. il Vescovo Andrea Migliavacca, del Vice Prefetto Aggiunto Dr. Lorenzo Botti,

del Consigliere Regionale Andrea Pieroni, del Sindaco di Montopoli Giovanni Capecchi in rappresentanza della Provincia di Pisa, del Consigliere Nazionale ANVCG, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, che ha rivolto il proprio intervento ai tanti giovani presenti, ricordando che è indispensabile che facciano propria la Memoria dei tragici fatti di guerra perché da loro deve venire l'impegno ed il contributo per mantenere la Pace che oggi abbiamo in Italia ed ha ricordato le parole di Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, ricordare è un dovere...". Il Consigliere Comunale Delegato alla Memoria, Michele Fiaschi, con il proprio intervento attentamente seguito, ha concluso la parte ufficiale della Cerimonia. Per ricordare il momento dello scoppio del proiettile è stato osservato un minuto di silenzio a cui sono seguiti i rintocchi della campana.

La Cerimonia è poi proseguita con un lungo corteo, a cui hanno partecipato tanti Cittadini, che si è snodato per le vie del Centro fino ad arrivare in Piazza del Duomo dove è stata deposta la corona d'alloro del Comune e quella offerta dalla Presidenza Nazionale dell'ANVCG recata dal Consigliere Frulli a ricordare i 55 Civili che persero la vita. A concludere la mattinata la Messa in Suffragio celebrata da S.E. il Vescovo.



Il Consigliere Nazionale ANVCG, Aurelio Frulli, durante la commemorazione

# Una nuova vita associativa a Napoli

di **Giovanni Parente**, Consigliere della Sezione Provinciale di Napoli

**R**iceviamo e pubblichiamo quanto segue: "Stimatissimo dott. Antonio Bisegna, durante questa pandemia, costretto a stare in casa, ho avuto tempo per considerare e valutare quanto è stato importante la tua venuta a Napoli. Mi permetto di usare il tu perché tra noi hai saputo creare uno spirito di amicizia che ha dato frutto per una bellissima e fattiva collaborazione, che ci ha fatto capire come il nostro sofferto passato a causa della guerra, sarà un presente migliore e significativo se riusciremo a far capire alle generazioni presenti come non commettere gli errori (ed orrori) del passato.

Da quando sei arrivato a Napoli, ti sei messo subito all'opera per riorganizzare la nostra sezione, promuovendo iniziative tali da far conoscere quanto è accaduto nella

nostra città. Tra le più importanti ricordiamo la commemorazione del vice brigadiere dei Carabinieri, Salvo D'Acquisto.

In tutte le iniziative, ci hai coinvolto in maniera entusiasmante e commovente.

Molto importante, inoltre, è stato il rapporto che hai saputo creare con l'associazione mutilati militari di guerra, permettendo alla nostra sezione ANVCG di essere ospitata nella loro sede di alto prestigio al centro di Napoli.

E' doveroso aggiungere, inoltre, un ringraziamento al Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo, al quale vanno la stima e la fiducia di tutta la sezione, unitamente al Consiglio Nazionale.

In conclusione vorrei sottolineare come noi invalidi e mutilati di guerra, vittime di una società che

promosse la violenza con l'esaltazione della guerra, abbiamo fatto maturare tra i giovani una coscienza che ci permette di divulgare e diffondere i valori sacri della pace e fraterna amicizia con tutte le persone.

Noi, come ANVCG di Napoli, possiamo ritenerci all'altezza nel manifestare i valori di pace e solidarietà, anche grazie al fattivo impegno della Presidenza Nazionale".



Il Presidente Bisegna con il Dr. Alessandro D'Acquisto

## Latina: visita speciale alla Casa del Combattente

**I**l 10 giugno ha avuto luogo la visita, all'interno della Casa del Combattente di Latina, del piccolo Alex Spaziani. Finito l'anno scolastico con eccellenti voti e idoneo al quinti anno della scuola primaria di primo grado, ha chiesto al nonno – Segretario Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro e Promotore di Pace&Solidarietà – di conoscere dall'interno il suo quotidiano servizio per la comunità.

La vista della struttura, monumento storico-artistico del Demanio dello Stato e d'interesse dei Beni Culturali, ha incuriosito il piccolo Alex, che ha posto domande interessate. Ha capito che tutti gli emblemi racchiusi in quelle stanze visitate, rievocano le gesta eroiche di uomini e donne che hanno

dato la loro vita per l'Italia, cui lui ora comprende maggiormente il valore di sentirsi un bambino fortunato e soprattutto di abitare in un paese libero.

Nel corridoio del primo piano, davanti all'ingresso della sede di Latina dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è deposta una piccola statua in miniatura rappresentante una madre sofferente con in braccio il figlio appena soccorso. È solo un bozzetto della più grande che è stata deposta in una piazza della città per ricordare le vittime civili di guerra. Finita la visita, e ringraziati i presenti, Alex ha chiesto ed ottenuto di andare sul luogo dove è stato eretto il Monumento in piazza ad Aldo Manunzio, di fronte all'edificio scolastico frequentato anni prima

dalla mamma del piccolo Alex.

Lì si è consumata la commozione del nonno Giuseppe e l'appagamento del piccolo Alex per aver avuto una mattinata insolita che non scorderà.



Il piccolo Alex Spaziani davanti al Monumento alle Vittime Civili di Guerra

## Reggio Emilia: 77° anniversario dell'eccidio della Bettola

**I**l 23 giugno si è svolta la commemorazione del 77° anniversario del terribile eccidio della Bettola, perpetrato dai Nazisti il più grave e cruento di tutta la Provincia di Reggio Emilia.

In seguito al fallito tentativo di far saltare un ponte in muratura nei pressi della Bettola da parte di una squadra di sabotatori partigiani,

un automezzo tedesco giunto sul posto per impedire la definitiva distruzione ingaggiò un conflitto a fuoco nel quale morirono soldati tedeschi e partigiani. La rappresaglia che ne seguì da parte delle truppe tedesche fu brutale e spietata lasciando macerie fumanti e 32 vittime civili, di cui il più piccolo aveva solo 18 mesi.

Da questo terribile evento, seppur ferita, si salvò la socia della sezione di Reggio Emilia, Liliana Del Monte. Presente alla cerimonia, non si è mai sottratta alla testimonianza che ancora oggi porta nelle scuole e che permette di tenere vivo nei giovani il ricordo insegnando loro le atrocità che portano le guerre.

La sezione ANVCG di Reggio Emilia, invitata all'evento dall'Amministrazione Comunale di Vezzano sul Crostolo, ha preso parte all'evento con Alberto Parisio (Commissario Straordinario della sezione), rendendo omaggio in località la Bettola al monumento a ricordo dell'eccidio.



Il labaro dell'ANVCG di Reggio Emilia, posato per rendere omaggio davanti al monumento ai caduti

### Gorizia, a Marina Julia una spiaggia attrezzata per disabili

Sabato 29 maggio 2021 è stato inaugurato un settore della spiaggia di Marina Julia (Gorizia), dedicato alle persone disabili con accesso facilitato alla spiaggia ed al mare. Erano presenti il Sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint con l'Amministrazione Comunale ed il Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Gorizia Luciano Negri. Tra i vari spunti è stato proposto di organizzare una Para Olimpiade regionale per gli atleti disabili coinvolgendo il CONI Regionale e le varie realtà locali per l'assistenza agli stessi.



### L'ANVCG di Viterbo ringrazia e saluta la sua storica segretaria: Prof.ssa Rosa Maria Turchetti

Dopo tanti anni di lavoro come segretaria dell'Associazione tocca a me, Sandro Pacella oggi Presidente, a porgere il commiato a Te che sei stata l'anima di questa associazione. Per oltre quarant'anni, dopo che tuo padre Franco Turchetti ha fondato la nostra associazione di Viterbo, è toccato portare avanti il non facile compito che l'associazione comporta: pratiche di pensione, famiglie che non sapevano come muoversi, soci che con le loro mutilazioni hanno eseguito le difficili collocazioni del nostro ufficio. Il ringraziamento è anche a nome di tutti i soci, anche a nome di quelli che negli anni ci hanno lasciato, e per i quali hai dato sempre disponibilità, abnegazione e amore.



In moltissimi casi ti sei dovuta adoperare per essere madre, sorella e psicologa.

Questi sono i motivi basilari che hanno fatto del tuo lavoro un operato degno di ammirazione e di gratitudine. Spero che con queste mie poche parole, che vanno sottolineate, io sia riuscito a far capire quanto il tuo operato è stato prezioso e quanto grande è la gratitudine che la nostra Associazione ed io personalmente ti dobbiamo. Con affetto e un abbraccio ancora GRAZIE da tutti noi.

Sandro Pacella (Presidente ANVCG Viterbo)

*Si unisce ai ringraziamenti anche il Presidente Regionale ANVCG del Lazio, Antonio Bisegna.*

### Ferrara, rinnovato il Consiglio Provinciale ANVCG

In data 26 giugno 2021 si è svolta, dopo il rinvio causato dalla pandemia, l'assemblea sezionale di Ferrara. All'assemblea ha partecipato, in rappresentanza della Presidenza, il Consigliere Nazionale Marialuisa Cenci. Dopo i saluti del Presidente uscente, sono state illustrate la relazione finanziaria e la relazione morale, a seguire si è insediato il seggio elettorale con la supervisione del Presidente dell'assemblea Signora Cenci. Al termine dello scrutinio sono risultati eletti i candidato della lista presentata dal Presidente uscente Bruno Fratto, i Consiglieri Signori Balboni Franco, Boari Anna, Federici Gualtiero, Parisio Alberto; i Consiglieri supplenti Signore Caputo Rita, Parisio Alessia, Il Sindaco Unico Sezionale Signora Benetti Rosetta e Sindaco supplente Signora Marzola Gabriella.





## DALLA SEZIONE INTERPROVINCIALE DI ROMA E RIETI

È con immenso dolore che la Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti annuncia la scomparsa del caro Consigliere Alessandro Pellegrini, venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di quanti lo hanno conosciuto mercoledì 30 giugno 2021. Stimato e amato da tutti i soci è stato da sempre parte attiva di tutte le iniziative della nostra Associazione.

Il Presidente, i Consiglieri e i soci tutti della Sezione di Roma e Rieti si uniscono al dolore della moglie Maria, dei figli Claudio e Andrea e dei parenti tutti, preservando di Alessandro il ricordo di persona generosa e onesta.



## DALLA SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Il Presidente e i Consiglieri dell'ANVCG Napoli, danno con tristezza l'annuncio della venuta a mancare, consigliera Cioccia Anna. Donna di alto profilo morale, sempre presente e attiva nel partecipare a tutte le nostre iniziative. La ricorderemo tutti con immenso piacere.



## DALLA SEZIONE DI TORINO

Il 27 agosto 2021 è mancato lo storico Presidente ANVCG Torino – Piemonte e Valle d'Aosta, Comm. Ugo Genovese, alla soglia del suo novantesimo compleanno.

È impossibile descrivere in poche righe la vita ed i successi di un uomo dal temperamento così forte, ma al contempo affettuoso e gentile, segnato dalla vita a causa di un ordigno bellico che, ancora bambino, lo ha privato di una mano ma non della tenacia, con cui ha poi affrontato ogni giorno della sua esistenza, riuscendo a raggiungere obiettivi personali e associativi che ai più sarebbero sembrati un'utopia.

Testimone istituzionale esemplare e apprezzato nei lunghi sei decenni in cui si è dedicato non soltanto alla amata famiglia (all'inseparabile moglie Elisa Bardi ed agli adorati figli Mariagrazia ed Enrico, agli amati nipoti ed al piccolo bisnipote) ma anche al lavoro ed alla nostra Associazione, di cui è stato Presidente Sezionale ed Interprovinciale e Consigliere Nazionale, stimato ed ascoltato punto di riferimento data la sua vasta conoscenza dell'ANVCG e delle esigenze quotidiane dei Soci.

Ora riposa al Cimitero Monumentale di Torino, nei pressi dell'Ossario delle Vittime Civili di Guerra di Torino, da lui tanto amato, dove sono state riposte le corone di fiori dedategli dalla Sezione di Torino e dalla Presidenza Nazionale per onorare la sua memoria simbolicamente insieme a quella di tutte le Vittime Civili, cui ha dedicato interamente se stesso.

Abbiamo perso un pezzo fondamentale della nostra storia ma l'Associazione non perderà certamente la sua eredità.

Vogliamo ricordarlo con le parole dei funzionari della Regione Piemonte, che hanno avuto la possibilità di conoscerlo e collaborare con lui per decenni nell'interesse dei Soci Piemontesi: "Ugo Genovese è stato un gentiluomo, sempre disponibile, onesto e preparato, animato da grande generosità".

Riposi in pace



## DALLA SEZIONE DI CASSINO/FROSINONE

È deceduto, nella Casa di Cura San Raffaele di Cassino, il cav. Giovanni Vizzaccaro, 81 anni, conosciuto per la sua lunga attività di presidente provinciale dell'Associazione Vittime Civili di Guerra. Molto impegnato anche nel sociale e nell'associazionismo locale, in attività volte alla crescita del territorio e della sua amata Cassino. "Ci lascia un grande uomo un padre, un maestro della comunità, uno straordinario presidente e osservatore del proprio tempo, che fu anche uomo delle Istituzioni. Una figura – scrive l'associazione della sua contrada di residenza, il Comitato Solfegna – di straordinario spessore, umanità, intelligenza e cultura, che ha messo la propria vita a disposizione del prossimo e dei più deboli". Giovanni Vizzaccaro aveva 81 anni e i suoi funerali si sono svolti nella chiesa San Pietro Apostolo del rione Colosseo.





Il Sig. L.P., invalido civile di guerra di 2<sup>a</sup> categoria, si accinge a comprare un nuovo veicolo non adattato e vorrebbe usufruire dell'aliquota IVA al 4%. Gli è stato detto che il decreto concessivo della sua pensione di guerra non è sufficiente e che deve essere sottoposto a visita presso la commissione della legge 104/1992 presso la ASL. Ci scrive per sapere se ciò corrisponde al vero.

*Per ottenere tutte le agevolazioni fiscali, ivi compresa l'IVA ridotta al 4%, sui veicoli destinati ai disabili privi di adattamento è necessario che l'invalido sia affetto da "gravi limitazioni nelle capacità di deambulazione". Quando questa condizione non risulta in modo univoco dal decreto di concessione della pensione o da altro atto pubblico, il che risulta praticamente impossibile con una pensione di 2<sup>a</sup> categoria, è in effetti indispensabile il certificato rilasciato dalla commissione di cui alla legge 104/1992.*

La Sig.ra C.C, invalida civile di guerra, intende presentare una domanda di aggravamento per l'insorgenza di un nuova infermità, che però non trova citata nelle tabelle di classificazione delle pensioni di guerra. Ci chiede di sapere come viene effettuata la valutazione in questo caso.

*L'art. 11 del testo unico sulle pensioni di guerra prevede che le infermità non esplicitamente elencate nelle tabelle di classificazione debbono ascriversi alle categorie che comprendono infermità equivalenti. Com'è facile intuire, questo criterio per equivalenza non è facile da applicare e lascia notevoli margini di discrezionalità alle Commissioni mediche di verifica.*

La Sig.ra S.T. ha da poco tempo perduto il marito, invalido di guerra, e ha già ottenuto la reversibilità della sua pensione INPS. Essendo passato qualche mese senza aver ricevuto anche la reversibilità della pensione di guerra, si rivolge alla nostra rivista per sapere se ciò è normale o se deve presentare qualche altra domanda.

*La presentazione della domanda di reversibilità all'INPS per la pensione ordinaria non ha nulla a che vedere con la reversibilità del trattamento pensionistico di guerra, che va invece richiesta alla Ragioneria Territoriale dello Stato della propria provincia. È molto importante che questa domanda sia presentata entro un anno dal decesso del dante causa, per non perdere diritto agli arretrati.*

Il Sig. M.C., figlio di un invalido di guerra di 6<sup>a</sup> categoria deceduto recentemente, ha sempre usufruito della preferenza a parità di punteggio nei concorsi pubblici in base al suo status. Ci chiede di sapere se potrà continuare a usufruirne anche dopo la morte del genitore.

*I figli degli invalidi di guerra hanno diritto, in via generale, alla preferenza a parità di punteggio nei concorsi e nei bandi pubblici, secondo quanto previsto dal D.P.R. n.487/1994. Dato che la preferenza è connessa al solo possesso di questo status, senza che nella norma sia inserita alcuna limitazione, si esprime il parere che il decesso del genitore non cambi nulla in proposito, non facendo certo venir meno il rapporto di parentela con il figlio.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Tel. 3491936983

### Pescara:

Via Paolucci n° 4, Ala nord  
Pescara - Tel. 348 511 6711  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: anvcgsezioneavellino@gmail.com

### Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavano  
Arquati 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Braccioni  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg.gorizia@gmail.com

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione  
di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione  
di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

### Brescia:

Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

### Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 338-6793406  
Email: anvcgso@yahoo.it

### Varese:

Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annesione 12, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: anvcgmc@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli, Cuneo:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

### Foggia:

Via Lustrò 28/30  
Tel. 393-8373396 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 335/8145101

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgarezzo@gmail.com

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

**Massa Carrara:**  
Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946 - Email:  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione  
di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcg.si@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S.Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via R. Pighin 22,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 0422/542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

### Verona:

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg.vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**Chi ha vissuto due guerre  
soffre più di altri.**

**Dona il tuo 5x1000**  
all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus,  
firma e inserisci il codice fiscale 80132750581

[www.anvcg.it](http://www.anvcg.it)

  
**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS